BOLLETTINO UFFICIALE

n. 37
DEL 14 SETTEMBRE 2016

Anno LIII n. 37

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Avvocatura generale dello Stato

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_37_1_DPR_163_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2016, n. 0163/Pres.

LR 21/2014, art. 15. Nomina del Direttore generale dell'Agenzia per il diritto agli studi superiori.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 47 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 25 del sopra citato Regolamento di organizzazione, il quale stabilisce le modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali apicali;
VISTO l'articolo 15 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 (Norme in materia di diritto allo studio universitario), secondo il quale Il Direttore generale dell'Agenzia per il diritto agli studi superiori - ARDISS è nominato dal Presidente della Regione, previa conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di diritto allo studio universitario;
VISTO il proprio decreto 29 luglio 2015, n. 0155/Pres., con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2015, n. 1466, al dirigente del ruolo unico regionale dott.ssa Cinzia CUSCELA è stato conferito l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia per il diritto agli studi superiori - ARDISS, a decorrere dal 30 luglio 2015 e fino al 31 agosto 2016;
DATO ATTO che nel medesimo decreto è stato nominato quale sostituto del Direttore generale dell'ARDISS, in caso di sua assenza, impedimento e vacanza, il dott. Nicola MANFREN a decorrere dal 30 luglio 2015 e fino al 31 agosto 2016;
RITENUTA la necessità di provvedere al conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia per il diritto agli studi superiori - ARDISS a decorrere dal 1 settembre 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 agosto 2016, n. 1533, con la quale si è provveduto a:
- conferire - ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 21/2014 - mediante contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, l'incarico di Direttore dell'Agenzia per il diritto agli studi superiori - ARDISS al dirigente del ruolo unico regionale dott.ssa Cinzia CUSCELA, a decorrere dal 1 settembre 2016 e fino al 31 agosto 2018;
- stabilire che al dirigente compete il trattamento economico onnicomprensivo di terza fascia, così come definito con la deliberazione della Giunta regionale 23 agosto 2013, n. 1457;
- nominare quale sostituto del Direttore generale dell'ARDISS in caso di sua assenza, impedimento e vacanza, il dott. Nicola MANFREN a decorrere dal 1 settembre 2016 e fino al 31 agosto 2018;
VISTA la dichiarazione dd. 16 agosto 2016 resa dalla dott.ssa Cinzia CUSCELA ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Di conferire - ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 21/2014 - mediante contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, l'incarico di Direttore generale dell'Agenzia per il diritto agli studi

superiori - ARDISS al dirigente del ruolo unico regionale dott.ssa Cinzia CUSCELA, a decorrere dal 1 settembre 2016 e fino al 31 agosto 2018.
2. Di precisare che al dirigente compete, in virtù di quanto rappresentato nelle premesse, il trattamento economico onnicomprensivo di terza fascia, così come definito con la deliberazione della Giunta regionale 23 agosto 2013, n. 1457.
3. Di nominare quale sostituto del Direttore generale dell'ARDISS in caso di sua assenza, impedimento e vacanza, il dott. Nicola MANFREN a decorrere dal 1 settembre 2016 e fino al 31 agosto 2018.
4. All'incarico de quo si connette la realizzazione degli obiettivi operativi individuali definiti con separato atto ai sensi e secondo le modalità del sistema di valutazione della dirigenza dell'Amministrazione regionale di cui alla deliberazione giuntale 20 dicembre 2013, n. 2433, trovando automatica applicazione le eventuali modificazioni apportate agli stessi ai sensi del medesimo modello di valutazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_37_1_DDS_PROG GEST_6278_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 31 agosto 2016, n. 6278

Legge 8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", articolo 6 , comma 4. Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali emanato con decreto n. 5530/LAVFORU del 15/10/2015. Proroga del termine di conclusione delle attività formative.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;
VISTA la Legge 8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", articolo 6, comma 4, in base al quale le Regioni possono finanziare progetti di formazione dei lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, nonché progetti di formazione presentati direttamente dai lavoratori e che, per tali fini, viene ripartita annualmente tra le Regioni una quota di Fondo per l'occupazione di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legge 20.05.1993, n. 148 convertito con modificazioni in legge il 19 luglio 1993, n. 236;
VISTO l'avviso per il finanziamento di operazioni formative aziendali ai sensi della L.53/2000, approvato con decreto n. 5530/LAVFORU del 15 ottobre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2015;
EVIDENZIATO che il succitato Avviso prevede al capoverso 5. del paragrafo 8 "Attività formative ammesse" che l'attività formativa debba concludersi entro il 31 dicembre 2016;
CONSIDERATO che da più parti è stata segnalata l'esigenza di dilazionare i tempi di realizzazione dell'attività formativa in quanto il perdurare della crisi economica in atto impone alle aziende interessate tempi di programmazione più ampi e compatibili con situazioni di sospensione delle attività lavorative;
CONSIDERATO inoltre che solo di recente è stato possibile assicurare il finanziamento per parte delle attività formative approvate;
TENUTO CONTO del primario interesse dei lavoratori ad accedere a percorsi di formazione;
RAVVISATA pertanto l'opportunità di prorogare al 30 giugno 2017 il termine per la conclusione delle attività formative finanziate in base all'Avviso emanato con decreto n. 5530/LAVFORU del 15 ottobre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2015;

DECRETA

1. Il capoverso 5. del paragrafo 8 "Attività formative ammesse" dell'Avviso emanato con decreto n. 5530/LAVFORU del 15 ottobre 2015, relativo al finanziamento di operazioni formative aziendali, è sostituito dal seguente:
"5. L'attività in senso stretto deve concludersi entro il 30 giugno 2017."
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 31 agosto 2016

FERFOGLIA

16_37_1_DDS_PROG GEST_6279_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 31 agosto 2016, n. 6279

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016. Programma specifico n. 52/16 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati. Precisazioni inerenti l'avviso emanato con decreto n. 3239/LAVFORU del 05/05/2016 e modificato con decreto 4634/LAVFORU del 20/06/2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 e successive modifiche;
VISTA Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2016", di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016;
VISTO l'avviso del Programma specifico 52/16 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati - emanato con decreto 3239/LAVFORU del 05/05/2016 e modificato con decreto 4634/LAVFORU del 20/06/2016;
VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
VISTO il decreto n. 501/LAVFOR.FP/2015 sull'adozione delle check list in materia di Aiuti di Stato nella modulistica POR FSE;
VISTO il decreto n. 5715/LAVFORU del 03/08/2016 con il quale si approva il "Manuale sugli aiuti di Stato FSE";
EVIDENZIATO che l'Avviso attuativo del Programma specifico 52/16 emanato col citato decreto 3239/LAVFORU/2016 prevede adempimenti che derivano dalla normativa sugli aiuti di stato e, in particolare, dal citato Regolamento (UE) n. 651/2014;
RAVVISATA l'opportunità di definire una modulistica in materia al fine di uniformare le dichiarazioni che devono essere presentate dalle imprese beneficiarie, per il tramite dei soggetti proponenti, ai fini dell'ammissibilità del finanziamento;

PRECISATO che tale modulistica riguarda:
a) il modello denominato "Modello G" concernente le dichiarazioni delle imprese nella definizione del proprio status di "impresa autonoma" "associata" o "collegata" ai sensi art. 3 dell'All. 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 così come richiamato nel citato decreto n. 501/LAVFOR.FP/2015 e al par. 5, capoverso 3 dell'Avviso di cui al decreto n.3239/LAVFOR.FP/2016, che costituisce documento necessario da allegare in fase di presentazione della domanda di finanziamento ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari;
b) il modello denominato "Modello H" concernente le dichiarazioni delle Grandi Imprese sul livello di incentivazione per effetto dell'aiuto;

DECRETA

1. Al fine di uniformare le dichiarazioni necessarie per l'attuazione dell'Avviso del Programma specifico 52/16, emanato con decreto 3239/LAVFORU/2016 e modificato col decreto 4634/LAVFORU/2016, con riferimento agli adempimenti connessi alla disciplina comunitaria degli aiuti di stato (Regolamento (UE) 651/2014), sono definiti i seguenti modelli, allegati quale parte integrante al presente decreto:
a) modello denominato "Modello G" per le dichiarazioni delle imprese nella definizione del proprio status di "impresa autonoma" "associata" o "collegata" ai sensi art. 3 dell'All. 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 così come richiamato nel citato decreto n. 501/LAVFOR.FP/2015 e al par. 5, capoverso 3 dell'Avviso di cui al decreto n.3239/LAVFOR.FP/2016, che costituisce documento necessario da allegare in fase di presentazione della domanda di finanziamento ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari;
b) modello denominato "Modello H" per le dichiarazioni delle Grandi Imprese sull'effetto di incentivazione dell'aiuto, che costituisce documento necessario da allegare in fase di presentazione della domanda di finanziamento;
2. Il presente decreto e i relativi allegati, parte integrante del medesimo, sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 31 agosto 2016

FERFOGLIA

16_37_1_DDS_PROG GEST_6279_2_ALL1

MODELLO G

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Oggetto: Fondo Sociale Europeo – Programma specifico 52/16 – Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati – decreto n. 3239 del 5 maggio 2016.

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2000, n. 445

Il/la sottoscritto/a_____________________________nato a _________________(Prov.________)
Il _____________, codice fiscale_________________residente a ___________________________
Via/piazza____n.________ (CAP____________)

in qualità di (*barrare la casella che interessa*)

☐ titolare dell'impresa individuale
Denominazione____
con sede a ____(Prov.__________)
via/piazza______________________________________n.____________ (CAP_______________)
partita IVA/codice fiscale____
telefono_________fax__________email________________________PEC_____________________

☐ rappresentante legale della Società/Ente
Denominazione____
con sede a ____(Prov.__________)
via/piazza______________________________________n.____________ (CAP_______________)
partita IVA/codice fiscale____
telefono_________fax__________email________________________PEC_____________________

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

☐ Che **l'impresa di cui è titolare/che rappresenta è «impresa autonoma»** (**punto 1**. delle istruzioni)

☐ Che **l'impresa di cui è titolare/che rappresenta è «impresa associata»** (**punto 2**. delle istruzioni), con le seguenti imprese aventi sede legale in Italia

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica e dimensioni		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

☐ Che **l'impresa di cui è titolare/che rappresenta è «impresa collegata»** (**punto 3.** delle istruzioni), con le seguenti imprese aventi sede legale in Italia

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica	**Dimensioni**	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

AUTORIZZA

☐ l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

☐ si impegna a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato

Luogo e data, ______________________

Firmato digitalmente

NOTA: Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445/2000, la presente, qualora non sia sottoscritta in presenza del funzionario l'incaricato a ricevere la documentazione, dovrà essere sottoscritta e inviata **insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità valido** (fronte e retro) del dichiarante.

ISTRUZIONI per la compilazione

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari.

Punto 1.
Si definisce «**impresa autonoma**» qualsiasi impresa non classificata come impresa associata ai sensi del punto 2 oppure come impresa collegata ai sensi del punto 3.

Punto 2.
Si definiscono «**imprese associate**» tutte le imprese non classificate come imprese collegate ai sensi del punto 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del punto 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).
Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 % dalle categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del punto 3 con l'impresa in questione:
a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate («business angels»), a condizione che il totale investito dai suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1.250.000 EUR;
b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
d) autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5.000 abitanti.

Punto 3.
Si definiscono «**imprese collegate**» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Sussiste una presunzione juris tantum che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al punto 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d) per il tramite di una o più altre imprese, o degli investitori di cui al punto 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d) per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati contigui.
Si considera «mercato contiguo» il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato rilevante.

16_37_1_DDS_PROG GEST_6279_3_ALL2

MODELLO H

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Oggetto: Fondo Sociale Europeo – Programma specifico 52/16 – Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati – decreto n. 3239 del 5 maggio 2016.

Dichiarazione relativa a Grandi Imprese

Il/la sottoscritto/a______________________________nato a __________________(Prov._________)
Il ______________, codice fiscale__________________residente a ____________________________
Via/piazza____n._________ (CAP_____________)

in qualità di rappresentante legale della Società/Ente
Denominazione____
con sede a ____(Prov.__________)
via/piazza_______________________________________n.____________ (CAP________________)
partita IVA/codice fiscale____
telefono_________fax__________email________________________PEC_____________________

DICHIARA

(barrare le caselle che si intendono dichiarare)

☐ Che c'è un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto/dell'attività.

☐ Che c'è un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto/l'attività.

☐ Che c'è una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto/dell'attività interessati.

AUTORIZZA

☐ l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

☐ si impegna a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato

Luogo e data, _______________________

Firmato (digitalmente)

16_37_1_DDS_PROG GEST_6294_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 31 agosto 2016, n. 6294

LR 18/2011. Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) - a.f. 2016/2017. Versione maggio 2016. Approvazione edizioni corsuali percorsi di Tipologia A1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Programma 2015-2017" approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;
VISTO il decreto n. 35/LAVFOR.FP di data 19 gennaio 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 28 gennaio 2015, con il quale l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso è stato affidato alla costituenda Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che l'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI con capofila I.A.L - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia srl - Impresa sociale di Pordenone (codice fiscale 0000080012950301) si è formalmente costituita con atto notarile repertorio n. 335714/335716/335722 del 19 - 23 - 24 marzo 2015 del dott. Giovanni Rubini, Notaio in Udine;
PRECISATO che l'attività di cui si tratta è finanziata con fondi statali e regionali e che al paragrafo 10 dell'Avviso di cui alla DGR 2047/2014 si è fatta riserva di rideterminare l'attività realizzabile in ciascun anno formativo sulla base dei finanziamenti resi disponibili dal bilancio regionale relativamente al periodo interessato;
PRESO ATTO che con deliberazione giuntale n. 1477 del 1 agosto 2016 è stata sciolta la suddetta riserva e si è provveduto a determinare il finanziamento per le attività dei percorsi in argomento per un ammontare complessivo pari ad euro 26.404.224,00 (3.800 allievi x 1.056 ore annue x parametro € 6,58) ;
VISTO il documento Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - a.f. 2016/2017, approvato con decreto n. 3694/LAVFORU di data 18 maggio 2016;
PRECISATO che le suddette Direttive regionali prevedono la realizzazione di attività formative afferenti percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Tipologia A1 (quarte annualità);
VISTO il decreto n. 5893/LAVFORU di data 16 agosto 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 35 di data 31 agosto 2016, con il quale sono stati approvati i prototipi formativi delle attività in argomento;
EVIDENZIATO che a fronte dei citati prototipi formativi sono state presentate, nei termini e con le modalità previsti dalle citate Direttive, dieci edizioni corsuali da attivarsi nell'anno formativo 2016/2017;
VISTA la corrispondenza delle menzionate edizioni corsuali con i prototipi formativi approvati con il citato decreto n. 5893/LAVFORU/2016;
RITENUTO pertanto di approvare l'elenco delle edizioni corsuali di cui all'allegato 1 parte integrante del presente decreto;
PRECISATO altresì che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive di cui al decreto n. 3694/LAVFOR.FP del 18 maggio 2016 concernente le attività di IeFP per l'a.f. 2016/2017 ed a seguito della approvazione dei prototipi formativi di cui al decreto n. 5893/LAVFORU del 16 agosto 2016 è approvato l'elenco delle edizioni corsuali di Tipologia A1 (quarte annualità), di cui all'allegato 1 parte integrante.
2. Al finanziamento delle edizioni corsuali in argomento si provvederà con atti successivi.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 31 agosto 2016

FERFOGLIA

16_37_1_DDS_PROG GEST_6294_2_ALL1

Allegato 1

CODICE PROGETTO	TIPOLOGIA	ANNUALITA'	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
FP1670150001	A1	4	ATS EFFE.PI	TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	AMMESSO
FP1670150002	A1	4	ATS EFFE.PI	TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE	AMMESSO
FP1670150003	A1	4	ATS EFFE.PI	TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE	AMMESSO
FP1670150004	A1	4	ATS EFFE.PI	TECNICO ELETTRONICO	AMMESSO
FP1670150005	A1	4	ATS EFFE.PI	TECNICO GRAFICO	AMMESSO
FP1670150006	A1	4	ATS EFFE.PI	TECNICO GRAFICO	AMMESSO
FP1670150007	A1	4	ATS EFFE.PI	TECNICO IMPIANTI TERMICI	AMMESSO
FP1670150008	A1	4	ATS EFFE.PI	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	AMMESSO
FP1670150009	A1	4	ATS EFFE.PI	TECNICO DI CUCINA	AMMESSO
FP1670150010	A1	4	ATS EFFE.PI	TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	AMMESSO

totale 10 quarte annualità

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Ileana Ferfoglia

16_37_1_DDS_PROG GEST_6318_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 1 settembre 2016, n. 6318

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati e valutati nella prima quindicina di agosto 2016. Fascia 5 - Finanziamento PAC regionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, n. 651 del 22 aprile 2016, il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016 e la delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con la delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste: Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia: Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine: Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone: Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015, n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015, n. 3812/LAVFORU del 3 settembre 2015, n. 3781/LAVFORU del 23 maggio 2016, n. 4072/LAVFORU del 1° giugno 2016, n. 4347/LAVFORU del 10 giugno 2016 e n. 5867/LAVFORU del 12 agosto 2016;
EVIDENZIATO che con decreto n. 3781/LAVFORU del 23 maggio 2016, e successive modifiche ed integrazioni, sono state approvate le direttive per la realizzazione di tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica sul territorio regionale per progetti di tirocinio presentati dall'11 giugno 2016;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi PAC necessari per la realizzazione delle attività di formazione per la fascia 5 ed è stato disposto un ulteriore stanziamento di euro 802.000,00 - risorse regionali, come precisato nella seguente tabella suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.200.000,00	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00

Fascia 5 risorse regionali	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
802.000,00	184.200,00	89.000,00	335.800,00	193.000,00

Fascia 5 Totale	Trieste Totale	Gorizia Totale	Udine Totale	Pordenone Totale
2.002.000,00	460.200,00	221.000,00	839.800,00	481.000,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 6231/LAVFORU del 29 agosto 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio in Italia o all'estero presentati dai soggetti promotori entro il termine della prima quindicina di agosto 2016, ed a seguito del quale e della delibera della Giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015 la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
290.088,66	22.308,00	81.266,00	89.917,00	96.597,66

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori entro il termine della prima quindicina di agosto 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 29 agosto 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono stati presentati 2 progetti formativi di tirocinio che sono stati valutati positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 4.456,00, di cui di 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 2.300,00 e 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 2.156,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
285.632,66	20.008,00	81.266,00	89.917,00	94.441,66

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto al soggetto promotore (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante al tirocinante;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori entro il termine della prima quindicina di agosto 2016, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

2. L'allegato 1 l'approvazione ed il finanziamento di 2 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 4.456,00, di cui di 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 2.300,00 e 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 2.156,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 1 settembre 2016

FERFOGLIA

16_37_1_DDS_PROG GEST_6318_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER SEGRETERIA AMMINISTRATIVA - S.T.	FP1665025001	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.300,00	2.300,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.300,00	2.300,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO S.N.	FP1665858001	2016	2.156,00	2.156,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.156,00	2.156,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.156,00	2.156,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5			4.456,00	4.456,00	
	Totale PAC-TIROCINI-F5			4.456,00	4.456,00	
	Totale con finanziamento			4.456,00	4.456,00	
	Totale			4.456,00	4.456,00	

16_37_1_DDS_PROG GEST_6327_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 settembre 2016, n. 6327

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429/2015 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario OSS. Formazione iniziale e misure compensative. Approvazione operazioni presentate e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario OSS. Formazione iniziale e Misure compensative;
VISTO il decreto n. 4008/LAVFORU del 30 maggio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 dell'8 giugno 2016, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione di operazioni a carattere formativo a valere sull'asse 1- Occupazione ed a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario OSS. Formazione iniziale e Misure compensative del PPO 2015;
VISTO il decreto n. 4879/LAVFORU del 28 giugno 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 6 luglio 2016, con il quale sono state apportate modifiche all'Avviso;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate al Servizio tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 16.00 del 14 luglio 2016;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario OSS. Formazione iniziale e Misure compensative ammontano ad euro 991.459,00 e sono ripartite come segue:
- Asse 1 - Occupazione - Azione 8.1.1 euro 601.459,00
- Asse 3 - Istruzione e Formazione - Azione 10.4.1 euro 390.000,00

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2.a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 e in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 5.1, lettera b) per quanto concerne la selezione delle operazioni di carattere formativo;

VISTE le operazioni presentate in base all'Avviso sopradescritto e pervenute entro il 14 luglio 2016, con modalità "a bando";
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 24 agosto 2016;
PRESO ATTO che l'avviso prevede, al paragrafo 8, che possano venire realizzate 4 operazioni, ognuna in uno specifico territorio, per complessivi 11 corsi di formazione;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 6 operazioni, per complessivi 17 corsi, tutte ammesse alla valutazione;
PRESO ATTO che due operazioni, composte da complessivi 6 corsi, risultano approvate ma non finanziabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni riferite ai percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario OSS. Formazione iniziale e Misure compensative determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei corsi appartenenti alle operazioni che hanno positivamente superato la fase di selezione con l'evidenziazione di quelli ammessi a finanziamento, distinte per area territoriale (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di 4 operazioni per complessivi 11 corsi riferite ai percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario OSS. Formazione iniziale e Misure compensative per complessivi euro 960.260,00 ripartiti come segue:
- Asse 1 - Occupazione - Azione 8.1.1 euro 383.640,00
- Asse 3 - Istruzione e Formazione - Azione 10.4.1 euro 576.620,00

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 67.837,80
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 158.288,20
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 226.126,00
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 76.201,20
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 177.802,80
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 254.004,00
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la Legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni riferite ai percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario OSS. Formazione iniziale e Misure compensative presentate entro il 14 luglio 2016, con modalità "a bando", è approvato il seguente documento:
- graduatoria dei corsi appartenenti alle operazioni che hanno positivamente superato la fase di selezione con l'evidenziazione di quelli ammesse a finanziamento, distinte per area territoriale (allegato 1 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 4 operazioni per complessivi 11 corsi, riferite ai percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario OSS. Formazione iniziale e Misure compensative per complessivi euro 960.260,00 ripartiti come segue:
- Asse 1 - Occupazione - Azione 8.1.1 euro 383.640,00

- Asse 3 - Istruzione e Formazione - Azione 10.4.1 euro 576.620,00

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:

Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 67.837,80
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 158.288,20
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 226.126,00
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 76.201,20
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 177.802,80
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 254.004,00

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 2 settembre 2016

FERFOGLIA

16_37_1_DDS_PROG GEST_6327_2_ALL1

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Asse	Operazione	N° corso	Denominazione corso	Codice corso	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punteggio
			Operazioni relativi al Territorio dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUI TS)						
1	ENAIP TS	**1**	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S.	FP1658337001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	64.684,00	64.684,00	85,4
3	ENAIP TS	**2**	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)	FP1658337002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	129.100,00	129.100,00	85,4
3	ENAIP TS	**3**	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)	FP1658337003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	129.100,00	129.100,00	85,4
					TotaleTerritorio dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUI TS)	2016	322.884,00	322.884,00	
			Territorio dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli –Collinare-Medio Friuli"						
1	CRAMARS ASS 3	**1**	OPERATORE SOCIO SANITARIO OSS - MISURE COMPENSATIVE	FP1658591001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	60.220,00	60.220,00	84,9
3	CRAMARS ASS 3	**2**	OPERATORE SOCIO SANITARIO OSS - MISURE COMPENSATIVE	FP1658591002	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	60.220,00	60.220,00	78,9
					Totale Territorio dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli –Collinare-Medio Friuli"		120.440,00	120.440,00	
			Territorio dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUI UD)						
1	INDAR UD	**1**	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S.	FP1658433001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2016	64.684,00	64.684,00	86,4
1	INDAR UD	**2**	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S.	FP1658433002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2016	64.684,00	64.684,00	86,4
3	INDAR UD	**3**	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FP1658433003	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2016	129.100,00	129.100,00	86,4
3	INDAR UD	**4**	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FP1658433004	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2016	129.100,00	129.100,00	86,4
	IRES UD	5	OPERATORE SOCIO SANITARIO - MISURE COMPENSATIVE	FP1658624001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2016	62.005,60	62.005,60	82,9
	IRES UD	6	OPERATORE SOCIO SANITARIO - MISURE COMPENSATIVE	FP1658624002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2016	62.005,60	62.005,60	82,9
	IRES UD	7	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FP1658624003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2016	124.675,00	124.675,00	82,9
	IRES UD	8	OPERATORE SOCIO SANITARIO	FP1658624004	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2016	124.675,00	124.675,00	82,9
					Totale Territorio dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUI UD)		387.568,00	387.568,00	
			Territorio dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"						
1	ARSAP ASS 5	**1**	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OSS	FP1658485001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2016	64.684,00	64.684,00	79,5
1	ARSAP ASS 5	**2**	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OSS	FP1658485002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2016	64.684,00	64.684,00	79,5
	FOSF ASS 5	3	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S.	FP1655292001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2016	64.684,00	64.684,00	78,1
	FOSF ASS 5	4	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S.	FP1655292002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2016	64.684,00	64.684,00	78,1
					Totale Territorio dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"		129.368,00	129.368,00	
					Totale generale		960.260,00	960.260,00	
					Totale Asse 1		383.640,00	383.640,00	
					Totale Asse 3		576.620,00	576.620,00	

16_37_1_DDS_PROG GEST_6327_4_ALL3

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA REGIONE	QUOTA STATO	QUOTA UE
CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000					CAP 3634	CAP 3635	CAP 3636
CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1658591002	OPERATORE SOCIO SANITARIO OSS - MISURE COMPENSATIVE		60.220,00	9.033,00	21.077,00	30.110,00
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1658433004	OPERATORE SOCIO SANITARIO		129.100,00	19.365,00	45.185,00	64.550,00
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1658433003	OPERATORE SOCIO SANITARIO		129.100,00	19.365,00	45.185,00	64.550,00
CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1658591001	OPERATORE SOCIO SANITARIO OSS - MISURE COMPENSATIVE		60.220,00	9.033,00	21.077,00	30.110,00
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1658433002	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S.		64.684,00	9.702,60	22.639,40	32.342,00
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1658433001	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S.		64.684,00	9.702,60	22.639,40	32.342,00
Totali per classificazione:	**U.1.04.03.99.000**	**Numero progetti :**	**6**	**508.008,00**	**76.201,20**	**177.802,80**	**254.004,00**
CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000					CAP 3631	CAP 3632	CAP 3633
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1658337003	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)		129.100,00	19.365,00	45.185,00	64.550,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1658337002	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)		129.100,00	19.365,00	45.185,00	64.550,00
ARSAP - IMPRESA SOCIALE	FP1658485002	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OSS		64.684,00	9.702,60	22.639,40	32.342,00
ARSAP - IMPRESA SOCIALE	FP1658485001	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OSS		64.684,00	9.702,60	22.639,40	32.342,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1658337001	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S.		64.684,00	9.702,60	22.639,40	32.342,00
Totali per classificazione:	**U.1.04.04.01.000**	**Numero progetti :**	**5**	**452.252,00**	**67.837,80**	**158.288,20**	**226.126,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**11**	**960.260,00**	**144.039,00**	**336.091,00**	**480.130,00**

16_37_1_DDS_PROG GEST_6340_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 settembre 2016, n. 6340

Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) emanato con DPReg. 07/07/2016, n. 0140/Pres. (in BUR n. 29/2016). Modificazioni dell'Allegato A.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE DEL POR FSE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. 07/07/2016, n. 0140/Pres, pubblicato nel BUR n. 29/2016;
VISTO l'articolo 23, comma 1, del richiamato Regolamento, in base al quale gli allegati al Regolamento stesso sono aggiornati con decreto del Dirigente pro tempore incaricato della funzione di Autorità di gestione del POR FSE;
PRESO atto che appare necessario provvedere alla modifica dell'allegato A del richiamato Regolamento, al fine di correggere errori materiali e riconfigurarne i contenuti per rendere l'elencazione delle voci di spesa coerente con l'assetto del sistema informativo che gestisce le attività finanziate dal POR FSE;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, l'Allegato A del Regolamento emanato con D.P.Reg. 07/07/2016, n. 0140/Pres, pubblicato nel BUR n. 29/2016, è sostituito da quello che costituisce allegato parte integrante del presente provvedimento.
2. Il presente provvedimento e l'allegato parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 2 settembre 2016

FERFOGLIA

16_37_1_DDS_PROG GEST_6340_2_ALL1

Allegato A) - (riferito all'articolo 15)

SPESE AMMISSIBILI – ATTIVITA' FORMATIVE

B – COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE		
Codice	**Macrocategoria di spesa**	**Voce analitica di spesa**
B1	Preparazione	
B1.1		Indagine preliminare di mercato
B1.2		Ideazione e progettazione
B1.3		Pubblicizzazione e promozione dell'operazione
B1.4		Selezione e orientamento dei partecipanti
B1.5		Elaborazione del materiale didattico
B1.6		Formazione del personale docente
B1.7		Spese di costituzione ATS/ATI
B2	Realizzazione	
B2.1		Docenza
B2.2		Tutoraggio
B2.3		Erogazione del servizio
B2.4		Attività di sostegno all'utenza
B2.5		Attività di sostegno all'utenza svantaggiata
B2.6		Retribuzioni ed oneri del personale in formazione
B2.7		Esami e prove finali
B2.8		Altre funzioni tecniche
B2.9		Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
B2.10		Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1		Incontri e seminari
B3.2		Elaborazione reports e studi
B3.3		Pubblicazione dei risultati
B4	Direzione e controllo interno	
B4.1		Direzione
B4.2		Coordinamento
B4.3		Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione
B4.4		Valutazione finale dell'operazione
B – TOTALE COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE		
C	Costi indiretti	
C0		Costi indiretti su base forfettaria
C1		Illuminazione, forza motrice, acqua
C2		Riscaldamento e condizionamento
C3		Telefono
C4		Spese postali
C5		Assicurazioni
C6		Cancelleria e stampati
C7		Altri costi indiretti ammissibili in base alla normativa vigente
C – TOTALE COSTI INDIRETTI DELL'OPERAZIONE		
TOTALE COSTI DELL'OPERAZIONE (B + C)		

SPESE AMMISSIBILI – ATTIVITA' NON FORMATIVE

B – COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE		
Codice	**Macrocategoria di spesa**	**Voce analitica di spesa**
B1	Preparazione	
B1.1		Indagine preliminare di mercato
B1.2		Ideazione e progettazione
B1.3		Pubblicizzazione e promozione dell'operazione
B1.4		Spese di costituzione ATS/ATI
B2	Realizzazione	
B2.1		Personale interno
B2.2		Collaboratori esterni
B2.3		Erogazione del servizio
B2.4		Altre funzioni tecniche
B2.5		Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
B2.6		Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1		Incontri e seminari
B3.2		Elaborazione reports e studi
		Pubblicazione dei risultati
B4	Direzione e controllo interno	
B4.1		Direzione
B4.2		Coordinamento
B4.3		Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione
B4.4		Valutazione finale dell'operazione
B – TOTALE COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE		
C	Costi indiretti	
C0		Costi indiretti su base forfettaria
C1		Illuminazione, forza motrice, acqua
C2		Riscaldamento e condizionamento
C3		Telefono
C4		Spese postali
C5		Assicurazioni
C6		Cancelleria e stampati
C7		Altri costi indiretti ammissibili in base alla normativa vigente
C – TOTALE COSTI INDIRETTI DELL'OPERAZIONE		
TOTALE COSTI DELL'OPERAZIONE (B + C)		

16_37_1_DDS_PROG GEST_6341_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 settembre 2016, n. 6341

LR 76/82 - Approvazione progetti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali da realizzarsi senza oneri a carico del bilancio regionale. Mese di aprile 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
VISTO l'"Avviso per la presentazione, l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali da realizzarsi senza oneri a carico del bilancio regionale, approvato con decreto n. 5962/LAVFOR.FP del 1 settembre 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 24 settembre 2014;
VISTI i progetti presentati nel mese di APRILE 2016 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente sotto il profilo didattico;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione dei progetti in questione non comporta oneri per il bilancio regionale;
ATTESA l'opportunità di disporre l'approvazione dei progetti di cui si tratta;
PRECISATO che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Sono approvati i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 5962/LAVFOR.FP del 1 settembre 2014, avente per oggetto "Operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali da realizzarsi senza oneri a carico del bilancio regionale".
2. Per la realizzazione dell'attività formativa in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 settembre 2016

FERFOGLIA

16_37_1_DDS_PROG GEST_6341_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 5962/LAVFOR.FP/2014 dd. 01/09/2014

Graduatoria sportello mese di aprile 2016

Piano regionale di Formazione Professionale 2016/2017

Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1634940001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - TERMOIDRAULICA	10	17	UDINE	AMMESSA
FP1634940002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	AGG. INSTALLATORE E MANUTENTORE FER - ELETTRICA	10	17	UDINE	AMMESSA
FP1634940003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	INSTALLATORE E MANUTENTORE STRAORDINARIO DI IMPIANTI ENERGETICI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI 1	10	85	UDINE	AMMESSA
FP1634940004	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	INSTALLATORE E MANUTENTORE STRAORDINARIO DI IMPIANTI ENERGETICI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI 2	10	85	UDINE	AMMESSA
FP1634940005	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	INSTALLATORE E MANUTENTORE STRAORDINARIO DI IMPIANTI ENERGETICI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI 3	10	85	UDINE	AMMESSA

16_37_1_DDS_PROG GEST_6342_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 settembre 2016, n. 6342

Piano Integrato di Politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Operazione cod. FP1502586002. Modifica del finanziamento assegnato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, n. 651 del 22 aprile 2016, il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016, e la delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n. 8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
RICHIAMATO il decreto n. 224/LAVFOR.FP del 13 febbraio 2015 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni per la Qualificazione di base abbreviata presentate dal 16 al 31 gennaio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che, con il succitato decreto n. 224/LAVFOR.FP/2015 è stata approvata, tra le altre, la seguente operazione presentata da ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia:

Codice	FP1502586002
Titolo	Operatore delLA RISTORAZIONE - CUOCO
Fascia	2
Contributo assegnato	euro 121.658,00

VISTA la nota di data 5 febbraio 2016 con il quale il soggetto capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia comunica di avere concluso l'attività formativa con 13 allievi anziché 12 come previsto da progetto e chiede pertanto che venga riconosciuto un contributo superiore di 532,80 euro rispetto a quello approvato;
RITENUTO di accogliere la richiesta sopraccitata e di adeguare pertanto il finanziamento;
SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per l'operazione sopraccitata un maggior contributo di euro 532,80;
PRECISATO che il contributo di cui si tratta rientra nell'assegnazione complessiva della parte del progetto PIPOL finanziato dal Piano di Azione e Coesione (PAC);
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la variazione in aumento del finanziamento assegnato all'operazione sotto elencata approvata con decreto n. 224/LAVFOR.FP del 13 febbraio 2015:

Codice	FP1502586002
Titolo	Operatore delLA RISTORAZIONE - CUOCO
Fascia	2
Contributo assegnato	euro 122.190,80

(variazione in aumento per euro 532,80)
2. Il contributo di cui si tratta rientra nell'assegnazione complessiva della parte del progetto PIPOL finanziato dal Piano di Azione e Coesione (PAC).
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 settembre 2016

FERFOGLIA

16_37_1_DDS_PROG GEST_6343_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 settembre 2016, n. 6343

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità. Operazione cod. FP1604820002. Modifica del fi-

nanziamento assegnato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, n. 651 del 22 aprile 2016, il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016, e la delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la sopra menzionata deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015 con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il successivo decreto di modifica n. 3521/LAVFORU del 24 agosto 2015;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Re-

gione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 5753/LAVFORU del 23 ottobre 2015, n. 8743/LAVFORU del 21 dicembre 2015 e n. 270/LAVFORU del 1° febbraio 2016;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto n. 1436/LAVFORU dell' 11 marzo 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni "Formazione permanente per gruppi omogenei" presentate dal 1° gennaio al 15 febbraio 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che, con il succitato decreto 1436/LAVFORU/2016 è stata approvata, tra le altre, la seguente operazione presentata da ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia:

Codice	FP1604820002
Titolo	TECNICHE DI GESTIONE CONTABILE
Fascia	5
Contributo assegnato	euro 19.290,00

VISTA la nota di data 5 luglio 2016 con il quale il soggetto capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia comunica di avere concluso l'attività formativa con 14 allievi anziché 12 come previsto da progetto e chiede pertanto che venga riconosciuto un contributo superiore di 178,80 euro rispetto a quello approvato;
RITENUTO di accogliere la richiesta sopraccitata e di adeguare pertanto il finanziamento;
SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per l'operazione sopraccitata un maggior contributo di euro 178,80;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione fondi:

Capitolo S/3631 - competenza 2016	euro	26,82
Capitolo S/3632 - competenza 2016	euro	62,58
Capitolo S/3633 - competenza 2016	euro	89,40

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la variazione in aumento del finanziamento assegnato all'operazione sotto elencata approvata con decreto n. 1436/LAVFORU dell' 11 marzo 2016:

Codice	FP1604820002
Titolo	TECNICHE DI GESTIONE CONTABILE
Fascia	5
Contributo assegnato	euro 19.468,80

(variazione in aumento per euro 178,80)
2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari in relazione alla maggiore spesa di euro 178,80:

Capitolo S/3631 - competenza 2016	euro	26,82
Capitolo S/3632 - competenza 2016	euro	62,58
Capitolo S/3633 - competenza 2016	euro	89,40

3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 settembre 2016

FERFOGLIA

16_37_1_DDS_PROG GEST_6343_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1604820002	TECNICHE DI GESTIONE CONTABILE	PRENOTATO	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
			MODIFICATO	19.468,80	9.734,40	6.814,08	2.920,32
			PREN./SPREN		89,40	62,58	26,82
Totali per classificazione:	**U.1.04.04.01.000**	**Numero progetti :**	**1**	**178,80**	**89,40**	**62,58**	**26,82**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**1**	**178,80**	**89,40**	**62,58**	**26,82**

16_37_1_DDS_PROG GEST_6344_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 settembre 2016, n. 6344

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità. Operazione cod. FP1597601001. Modifica del finanziamento assegnato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, n. 651 del 22 aprile 2016, il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016, e la delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;

PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale

per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia

per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;

EVIDENZIATO che con la sopra menzionata deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015 con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il successivo decreto di modifica n. 3521/LAVFORU del 24 agosto 2015;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 5753/LAVFORU del 23 ottobre 2015, n. 8743/LAVFORU del 21 dicembre 2015 e n. 270/LAVFORU del 1° febbraio 2016;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto n. 215/LAVFORU del 28 gennaio 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni "Formazione permanente per gruppi omogenei" presentate dal 1° novembre al 31 dicembre 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che, con il succitato decreto 215/LAVFORU/2016 è stata approvata, tra le altre, la seguente operazione presentata da ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale:

Codice	FP1597601001
Titolo	TECNICHE DI GESTIONE DELLE AREE VERDI
Fascia	5
Contributo assegnato	euro 30.864,00

VISTA la nota di data 11 luglio 2016 con il quale il soggetto capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale comunica di avere concluso l'attività formativa con 14 allievi anziché 12 come previsto da progetto e chiede pertanto che venga riconosciuto un contributo superiore di 335,60 euro rispetto a quello approvato;
RITENUTO di accogliere la richiesta sopraccitata e di adeguare pertanto il finanziamento;
SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per l'operazione sopraccitata un maggior contributo di euro 335,60;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione fondi:

Capitolo S/3634 - competenza 2016	euro	50,34
Capitolo S/3635 - competenza 2016	euro	117,46
Capitolo S/3636 - competenza 2016	euro	167,80

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la variazione in aumento del finanziamento assegnato all'operazione sotto elencata approvata con decreto 215/LAVFORU del 28 gennaio 2016:
Codice FP1597601001
Titolo TECNICHE DI GESTIONE DELLE AREE VERDI
Fascia 5
Contributo assegnato euro 31.199,60
(variazione in aumento per euro 335,60)
2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari in relazione alla maggiore spesa di euro 335,60:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 euro 50,34
Capitolo S/3632 - competenza 2016 euro 117,46
Capitolo S/3633 - competenza 2016 euro 167,80
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 settembre 2016

FERFOGLIA

16_37_1_DDS_PROG GEST_6344_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1597601001	TECNICHE DI GESTIONE DELLE AREE VERDI	PRENOTATO	30.864,00	15.432,00	10.802,40	4.629,60
			MODIFICATO	31.199,60	15.599,80	10.919,86	4.679,94
			PREN./SPREN		167,80	117,46	50,34
Totali per classificazione:	**U.1.04.03.99.000**	**Numero progetti :**	**1**	**335,60**	**167,80**	**117,46**	**50,34**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**1**	**335,60**	**167,80**	**117,46**	**50,34**

16_37_1_DDS_PROG GEST_6350_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 settembre 2016, n. 6350

Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS Associazione temporanea Centro regionale IFTS edilizia/manifattura e artigianato - Presa d'atto sostituzione capofila.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

PREMESSO che il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi è assente per congedo ordinario;
RICHIAMATO il decreto n. 3832/LAVFORU del 05/09/2015 che definisce gli incarichi sostitutori in caso di assenza o impedimento dei dirigenti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
RICHIAMATO il decreto n. 7878/LAVFORU.FP del 28 novembre 2013, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 18 dicembre 2013, modificato dal decreto n. 34/LAVFOR.FP del 15 gennaio 2014, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato emanato l'Avviso per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori incaricati della gestione delle attività connesse ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare;
VISTO il decreto n. 2699/LAVFORU.FP dell'11 aprile 2014, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 del 30 aprile 2014, con il quale si è preso atto degli esiti della valutazione delle candidature presentate e sono state approvate le graduatorie relative ai diversi ambiti di intervento previsti;
EVIDENZIATO che, in base alla relativa graduatoria, per l'Ambito 1) - a) Edilizia - b) Manifattura e Artigianato, quale soggetto attuatore delle attività formative e non connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, è stata individuata l'Associazione Temporanea Centro regionale IFTS Edilizia/Manifattura e Artigianato con capofila ForSer FVG - formazione e servizi per la pubblica amministrazione;
PRECISATO che l'Associazione temporanea di cui si tratta si è costituita con atto n. 335244 repertorio del Notaio dott. Giovanni Rubini, registrato a Udine il 1° luglio 2014 al numero 7565, serie 1T;
ATTESO e considerato che:
- in data 9 dicembre 2015, l'Assemblea dell'Associazione ForSer FVG - formazione e servizi per la pubblica amministrazione ha deliberato lo scioglimento dell'Associazione e la sua messa in liquidazione (verbale n. 336161 raccolta n. 13391 del Notaio dott. Giovanni Rubini);
- in data 12 febbraio 2016, l'Assemblea dell'Associazione Temporanea Centro regionale IFTS Edilizia/ Manifattura e Artigianato ha individuato nel Centro Edile per la formazione e la sicurezza - CEFS il nuovo capofila dell'Associazione temporanea stessa;
- con atto n. 336365 repertorio del Notaio dott. Giovanni Rubini, registrato a Udine il 2 maggio 2016 5746al numero 7565, serie 1T, i componenti dell'Associazione Temporanea hanno formalizzato la designazione del Centro Edile per la formazione e la sicurezza - CEFS quale nuovo capofila dell'Associazione temporanea stessa;
ACCERTATO che la variazione intervenuta non influisce sui requisiti della candidatura e ravvisata la necessità di prenderne nota;
VISTA la nota del 19 febbraio 2016 con la quale il CEFS chiede il benestare per la nomina del dott. Loris Zanor quale referente per "Direzione progettazione / Direzione operativa Centro IFTS" e della dott.ssa Francesco Sansone quale referente per "Direzione amministrativa e della rendicontazione";
ACCERTATO che i nuovi referenti proposti sono in possesso dell'esperienza richiesta dall'avviso e ritenuto pertanto che nulla osti alla loro nomina;

DECRETA

1) Si prende nota che, con atto n. 336365 repertorio del Notaio dott. Giovanni Rubini, registrato a Udine il 2 maggio 2016 5746al numero 7565, serie 1T, i componenti dell'Associazione Temporanea Centro regionale IFTS Edilizia / Manifattura e Artigianato, individuata quale soggetto attuatore delle attività formative e non connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore con decreto n. 2699/LAVFORU.FP dell'11 aprile 2014, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 del 30 aprile 2014, hanno designato il Centro Edile per la formazione e la sicurezza - CEFS quale nuovo capofila dell'Associazione temporanea stessa.

2) Si evidenzia che nulla osta alla nomina del dott. Loris Zanor quale referente per la “Direzione progettazione / Direzione operativa Centro IFTS”.
SI evidenzia che nulla osta alla nomina della dott.ssa Francesco Sansone quale referente per la “Direzione amministrativa e della rendicontazione”.
3) Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 settembre 2016

MANFREN

16_37_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_2690_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria” del Servizio caccia e risorse ittiche 30 agosto 2016, n. 2690

Art. 19 legge 157/1992 e legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie capriolo nel Comune di Lauco (UD).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;
VISTO, in particolare, l’articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 sopra richiamata ove stabilisce che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico artistico nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia e possono autorizzare, previo parere dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, piani di abbattimento;
VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all’art. 9 della Direttiva richiamata estendendone l’applicazione anche ai mammiferi;
VISTA la nota della Stazione forestale di Villa Santina di data 1 agosto 2016, che segnala la situazione di pericolo causata dal un esemplare di capriolo che ha più volte manifestato comportamenti aggressivi nei confronti di varie persone con conseguenze anche severe, come anche certificato da referto medico allegato alla nota stessa;
VISTA la nota n. 52379/T-A23 di data 25/08/2016 accolta al protocollo n. AGFOR-GEN 2016-39108-A con cui l’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) esprime parere favorevole al richiesto intervento di controllo;
CONSIDERATO che ai sensi di cui al citato art. 19, comma 2, della legge 157/92 l’attività di controllo deve essere effettuata esclusivamente dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali, eventualmente coadiuvate dai proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo medesimi, purché muniti di licenza per l’esercizio venatorio, nonché dalle guardie forestali e dalle guardie comunali munite di licenza per l’esercizio venatorio;
ATTESO che, in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, “Riordino del sistema della Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative” le guardie venatorie provinciali sono confluite nel Corpo forestale regionale al quale sono assegnate le funzioni di controllo di cui sopra;
ATTESO che il compimento delle operazioni relative all’esecuzione delle attività di controllo, al fine di una precisa verifica delle relative operazioni deve essere certificato su apposita modulistica approvata

dalla Regione congiuntamente al provvedimento di controllo;
RITENUTO, pertanto, di approvare il modulo per la registrazione delle operazioni allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
VERIFICATO che il ricorso al provvedimento di controllo ex art. 5, comma 1, lettere a), e d), LR 14/2007 è, per quanto sopra esposto, adeguatamente motivato;
RITENUTO di individuare nel direttore dell'Ispettorato forestale del Corpo forestale regionale territorialmente competente o suo delegato, il soggetto deputato alla verifica del rispetto delle condizioni indicate nel presente provvedimento;
RITENUTO, inoltre, di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni al Corpo forestale regionale, ai sensi dell'articolo 27 "Vigilanza venatoria" della legge 157/1992, e delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 26/2014 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative";
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio della deroga in oggetto;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
VISTO il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio "Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all'incaricato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" così come integrato dal decreto n. 1056/AGFOR di data 27 aprile 2016

DECRETA

1. È adottato, per la tutela della salute e della sicurezza pubblica (art. 5, comma 1, lettere a), e d), LR 14/2007), il presente provvedimento di deroga secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Capriolo (Capreolus capreolus).
Finalità	Tutela della salute e della sicurezza pubblica (art. 5, comma 1, lettere a), e d), LR 14/2007)
Numero di esemplari	1
Attività autorizzata	Abbattimento, cattura e traslocazione
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza faunistico-venatoria (art. 27 legge 157/1992) dipendenti del Corpo forestale regionale e il personale di cui alla L. 157/1992 e alla LR 14/2007.
Mezzi autorizzati	Fucile a canna rigata di calibro adeguato e relativo munizionamento, per il prelievo. Reti, lanciasiringhe, o la combinazione delle due tecniche, per la cattura.
Destinazione degli animali uccisi	Smaltimento secondo la normativa vigente.
Destinazione dell'animale catturato	Il soggetto eventualmente catturato potrà: - essere rilasciato in una zona quanto più possibile distante da infrastrutture antropiche in modo che l'incontro con l'uomo in futuro sia poco probabile; - essere mantenuto in una struttura dedicata sul territorio regionale.
Condizioni di rischio	Vista la qualifica degli operatori, si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate.
Ambito temporale	L'attività può essere eseguita senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì), fino al prelievo/cattura del soggetto e comunque non oltre un anno a partire dalla data di rilascio.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni di cui all'allegato A) con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
3. È individuato nel direttore dell'Ispettorato forestale di Tolmezzo, dott. Daniele De Luca, con possibilità di delega, la persona incaricata del coordinamento delle operazioni e della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga.
4. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata al Corpo forestale regionale.
5. Al presente provvedimento è data immediata esecuzione.
6. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 30 agosto 2016

COLOMBI

16_37_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_2690_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI …………CAPRIOLO…………

Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

firma operatore

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;

16_37_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_2695_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 30 agosto 2016, n. 2695

Art. 19 legge 157/1992 e legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie cinghiale nel territorio della Provincia di Gorizia (GO)

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
VISTO, in particolare, l'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 sopra richiamata ove stabilisce che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico artistico nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia e possono autorizzare, previo parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, piani di abbattimento;
VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all'art. 9 della Direttiva richiamata estendendone l'applicazione anche ai mammiferi;
VISTO il Piano di controllo della specie cinghiale della Provincia di Gorizia;
ATTESO che detto Piano, tenuto conto della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, ha previsto, nelle "Norme transitorie e finali", il passaggio delle competenze provinciali all'amministrazione regionale con particolare riferimento all'istruttoria, posta in capo alla struttura stabile del Corpo forestale regionale di Gorizia;
VISTA la nota della Provincia di Gorizia n. 8493/2015 d.d. 23 marzo 2015 con cui è stato richiesto all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 157/92, il rilascio di parere relativo al sopra richiamato piano di abbattimento finalizzato al controllo della specie cinghiale sull'intero territorio della Provincia per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1, lett. a) e c) della legge regionale n. 14/2007;
VISTA la nota n. 28193/T-A23 di data 29/06/2015 con cui ISPRA ha richiesto alla Provincia di Gorizia integrazioni al fine di poter esprimere il proprio parere relativo all'intervento di controllo della specie di cui al richiamato Piano;
VISTA la documentazione inoltrata a ISPRA dalla Provincia di Gorizia con nota n. 15559/16 in data 31 maggio 2015, contenente le integrazioni richieste;
VISTA la nota n. 39586/T-A23 di data 04/07/2016 accolta al protocollo n. AGFOR-GEN 2016-29269 d.d. 05/07/2016 con cui ISPRA, esaminate le integrazioni suddette, esprime parere favorevole al richiesto intervento di controllo da realizzarsi secondo quanto indicato nella richiesta di Piano più sopra menzionata;
TENUTO CONTO che detto parere positivo prevede che tale Piano, secondo le modalità espresse nello stesso, sia autorizzato per gli anni 2016-2019;
TENUTO CONTO che, come previsto nella richiesta di cui a nota n. 15559/16, l'intero territorio della Provincia di Gorizia è da ritenersi zona sottoposta al controllo della specie cinghiale come da art.7 comma 1, della legge n.. 221/15;
CONSIDERATO che ai sensi di cui al citato art. 19, comma 2, della legge 157/92 l'attività di controllo deve essere effettuata dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali, eventualmente coadiuvate dai proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché dalle guardie forestali e dalle guardie comunali

munite di licenza per l'esercizio venatorio;
ATTESO che, in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, "Riordino del sistema della Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" le guardie venatorie provinciali sono confluite nel Corpo forestale regionale al quale sono assegnate le funzioni di controllo di cui sopra;
ATTESO che il compimento delle operazioni relative all'esecuzione delle attività di controllo, al fine di una precisa verifica delle stesse, deve essere certificato su apposita modulistica approvata dalla Regione congiuntamente al provvedimento di controllo;
RITENUTO, pertanto, di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
VERIFICATO che il ricorso al provvedimento di controllo ex art. 19, comma 2, della legge n. 157/92 è, per quanto sopra esposto, adeguatamente motivato;
RITENUTO di individuare nel direttore dell'Ispettorato forestale del Corpo forestale regionale territorialmente competente o suo delegato, il soggetto deputato alla verifica del rispetto delle condizioni indicate nel presente provvedimento;
RITENUTO di individuare, inoltre, ai sensi della legge 6 dicembre 1991 n. 394, nel legale rappresentante dell'Organo Gestore delle aree protette, qualora interessate alle operazioni di controllo, o suo delegato, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni indicate nel presente provvedimento all'interno delle aree stesse;
RITENUTO, inoltre, di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni al Corpo forestale regionale, ai sensi dell'articolo 27 "Vigilanza venatoria" della legge 157/1992, e delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 26/2014 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative";
RITENUTO che le operazioni di controllo debbano essere organizzate previa intesa con il Direttori delle Riserve di caccia interessate, o con il Presidente del Distretto che farà da tramite, al fine di evitare sovrapposizioni nelle attività di rispettiva competenza, diverse ma complementari, promuovendo, così, una maggiore efficacia delle operazioni;
RITENUTO inoltre che le operazioni qualora interessino aree protette vadano concordate con l'Organo Gestore delle stesse così come previsto dalla Legge 394/91;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
VISTO il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio "Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all'incaricato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" così come integrato dal decreto n. 1056/AGFOR di data 27 aprile 2016

DECRETA

1. È adottato, per le finalità di controllo di cui all'articolo 19, comma 2, della legge 157/92, il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (Sus scrofa) per la tutela della sicurezza pubblica e prevenzione di gravi danne alle colture e al bestiame (art. 5, comma 1, lettera a) e c), della L.R. 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Cinghiale (Sus scrofa).
Finalità	Tutela della sicurezza pubblica e prevenzione di gravi danni alle colture e al bestiame anche al fine di ripristinare gli equilibri ecologici ed agroforestali
Numero di esemplari	50, senza vincoli di classe di sesso o di età. In caso di femmine adulte accompagnate da piccoli, possibilmente i prelievi dovranno essere effettuati prima a carico di questi ultimi.
Attività autorizzata	Abbattimento, a scopo prettamente dissuasivo al fine di ridurre la problematica in essere.
Soggetti autorizzati	Soggetti individuati dall'art. 19 della Legge 157/1992 e art. 22 comma 6 della Legge 394/91 conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla sopra citata legge regionale n. 26/2014.

Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della L. 157/92 e relativo munizionamento preferibilmente atossico (senza piombo), fatto salvo il divieto dell'utilizzo di munizione spezzata, anche con l'ausilio di fonti luminose o di strumenti di puntamento per il tiro notturno.
Destinazione dell'animale ucciso	A disposizione della Regione per lo smaltimento secondo la normativa vigente.
Condizioni di rischio	Vista la qualifica degli operatori, si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate.
Ambito temporale	L'attività può essere eseguita senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì), a partire dalla data di rilascio del provvedimento sino al 15 marzo 2017.
Ambito territoriale	Territorio della Provincia di Gorizia, con particolare riferimento ai siti più sensibili ai danni provocati dai cinghiali.
Obiettivi dell'intervento	Riduzione dei danni alle attività agricole e presenza nelle aree urbane anche al fine di ripristinare gli equilibri ecologici ed agroforestali.
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica della riduzione della specie in ambito urbano e monitoraggio dell'andamento delle denunce di danneggiamento ed entità dei danni accertati.
Forme di controllo	Compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.
Forme di vigilanza e organi incaricati alla medesima	La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata al Corpo Forestale Regionale

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere di cui all'allegato A) con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
3. È individuato nel direttore dell'Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia, dott. Aldo Cavani, con possibilità di delega, la persona incaricata del coordinamento delle operazioni e della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga;
4. E' individuato nel legale rappresentante dell'organo gestore dell'area protetta interessata con possibilità di delega, la persona incaricata alla verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga per il territorio di competenza;
5. Le operazioni di controllo, al fine di una ottimale organizzazione ed efficacia delle stesse, saranno avviate previa intesa con il Direttori delle Riserve di caccia interessate, o con il Presidente del Distretto che ne farà da tramite, e qualora interessino aree protette, concordate con l'Organo Gestore delle stesse;
6. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata al Corpo forestale regionale.
7. Il Corpo forestale regionale trasmetterà Mensilmente allo scrivente Servizio una relazione sintetica dell'attività;
8. Entro il termine del 31 marzo 2017 il Corpo forestale regionale trasmette allo scrivente Servizio la rendicontazione dell'attività svolta compilando l'apposita modulistica fornita dal Servizio Caccia e risorse ittiche così come previsto dal sopramenzionato Piano di controllo.
9. Al presente provvedimento è data immediata esecuzione.
10. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 30 agosto 2016

COLOMBI

16_37_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_2695_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....CINGHIALE...........

Autorizzazione n. del

Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

numero totale abbattimenti [5]

firma operatore/i [6]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
6. firmare la scheda.

16_37_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_2708_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 1 settembre 2016, n. 2708

Art. 19 legge 157/1992 e legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie volpe nel Comune di Cividale del Friuli (UD).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

VISTO, in particolare, l'articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 sopra richiamata ove stabilisce che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico artistico nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia e possono autorizzare, previo parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, piani di abbattimento;

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all'art. 9 della Direttiva richiamata estendendone l'applicazione anche ai mammiferi;

VISTA la nota della Stazione forestale di Cividale del Friuli di data 9 agosto 2016, che segnala la situazione di pericolo causata dalla presenza stabile di due esemplari di volpe affette da rogna in un deposito di balle di fieno nei pressi di un'abitazione in Comune di Cividale del Friuli;

VISTA la nota n. 52690/T-A23 di data 30/08/2016 accolta al protocollo n. AGFOR-GEN 2016-39452-A con cui l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) esprime parere favorevole all'abbattimento dei due esemplari, sconsigliandone la cattura per il tentativo di curarle;

CONSIDERATO che ai sensi di cui al citato art. 19, comma 2, della legge 157/92 l'attività di controllo deve essere effettuata esclusivamente dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali, eventualmente coadiuvate dai proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché dalle guardie forestali e dalle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;

ATTESO che, in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, "Riordino del sistema della Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" le guardie venatorie provinciali sono confluite nel Corpo forestale regionale al quale sono assegnate le funzioni di controllo di cui sopra;

ATTESO che il compimento delle operazioni relative all'esecuzione delle attività di controllo, al fine di una precisa verifica delle relative operazioni deve essere certificato su apposita modulistica approvata dalla Regione congiuntamente al provvedimento di controllo;

RITENUTO, pertanto, di approvare il modulo per la registrazione delle operazioni allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

VERIFICATO che il ricorso al provvedimento di controllo ex art. 5, comma 1, lettere a), e d), LR 14/2007 è, per quanto sopra esposto, adeguatamente motivato;

RITENUTO di individuare nel direttore dell'Ispettorato forestale del Corpo forestale regionale territorialmente competente o suo delegato, il soggetto deputato alla verifica del rispetto delle condizioni indicate nel presente provvedimento;

RITENUTO, inoltre, di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni al Corpo forestale regionale, ai sensi dell'articolo 27 "Vigilanza venatoria" della legge 157/1992, e delle disposizioni di cui

alla legge regionale n. 26/2014 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative";
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio della deroga in oggetto;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
VISTO il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio "Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all'incaricato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" così come integrato dal decreto n. 1056/AGFOR di data 27 aprile 2016

DECRETA

1. È adottato, per la tutela della salute e della sicurezza pubblica (art. 5, comma 1, lettere a), e d), LR 14/2007), il presente provvedimento di deroga secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Volpe (Vulpes vulpes).
Finalità	Tutela della salute e della sicurezza pubblica (art. 5, comma 1, lettere a), e d), LR 14/2007)
Numero di esemplari	2
Attività autorizzata	Abbattimento/Cattura e successiva soppressione eutanasica.
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza faunistico-venatoria (art. 27 legge 157/1992) dipendenti del Corpo forestale regionale e il personale di cui alla L. 157/1992 e alla LR 14/2007.
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della L. 157/92 e relativo munizionamento. Eventuali strumenti necessari per la cattura, reti o trappole.
Destinazione degli animali uccisi	Smaltimento secondo la normativa vigente.
Condizioni di rischio	Vista la qualifica degli operatori, si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate.
Ambito temporale	L'attività può essere eseguita senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì), fino al prelievo dei soggetto e comunque non oltre un anno a partire dalla data di rilascio.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni di cui all'allegato A) con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
3. È individuato nel direttore dell'Ispettorato forestale di Udine, dott. Aldo Cavani, con possibilità di delega, la persona incaricata del coordinamento delle operazioni e della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga.
4. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata al Corpo forestale regionale.
5. Al presente provvedimento è data immediata esecuzione.
6. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 1 settembre 2016

COLOMBI

16_37_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_2708_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO/CATTURA DI ....VOLPE............

Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati/catturati [3]

○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

firma operatore

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;

16_37_1_DGR_1565_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 agosto 2016, n. 1565

Art 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Stella alpina imballaggi società cooperativa" con sede in Villa Santina.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 03.05.2016 alla cooperativa "Stella Alpina Imballaggi Società Cooperativa" con sede in Villa Santina, ed il successivo supplemento di verifica dd.05.07.2016, dai quali si evince che la società medesima si trova in manifesto stato d'insolvenza, in considerazione della acclarata complessiva condizione deficitaria dell'ente, siccome risultante dalla dimessa situazione patrimoniale al 29.02.2016, attesa la rilevata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 25 luglio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 18.08.2016, pervenuta addì 18.08.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 18939/PROD/SCTC dd.18.08.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 11.08.2016, pervenuta il giorno 11.08.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 18696/PROTUR/GEN dd.11.08.2016;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Mauro Vidrigh, con studio in Tarvisio, Via Vittorio Veneto n. 150, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Stella Alpina Imballaggi Società Cooperativa" con sede in Villa Santina, C.F. 02767020304, costituita addì 04.02.2014, per rogito notaio dott.ssa Fabiana Vinale di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Mauro Vidrigh, con studio in Tarvisio, Via Vittorio Veneto n. 150, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_37_1_DGR_1572_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 agosto 2016, n. 1572

POR FSE 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016. Modifica programma specifico 58/16.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale)", emanato con D.P.Reg. 140/Pres. del 07 luglio 2016, pubblicato sul BUR n. 29 del 20 luglio 2016, di seguito Regolamento;
VISTO in particolare l'articolo 5 del Regolamento, in base al quale la Giunta regionale approva annualmente il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" che stabilisce le tipologie di operazioni - programmi specifici - da realizzare e, ove pertinente, le risorse finanziarie disponibili per ciascun programma specifico;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 333 del 4 marzo 2016, come modificata con deliberazione n. 946 del 27 maggio 2016, con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016", di seguito PPO 2016, che prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'Asse 5 - Assistenza tecnica, Obiettivo specifico AT1) - Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo, la realizzazione del programma specifico n. 58/16 - Mobilità del personale dell'AdG e dell'AdG (AT1) - spesa prevista euro 60.000,00;
EVIDENZIATO che:
- il programma specifico 58/16 sostiene gli oneri relativi alle trasferte del personale impegnato nella programmazione e nella realizzazione del POR
- nella descrizione del programma specifico, tale sostegno è stato previsto solo per le trasferte fuori regione (per esempio per i necessari contatti con i soggetti finanziatori del programma operativo), mentre sono necessarie anche trasferte sul territorio regionale soprattutto per attività di coordinamento e controllo delle operazioni finanziate (partecipazione alle commissioni d'esame, ispezioni e verifiche in loco);
- si ravvisa l'opportunità di modificare la descrizione del programma e di aumentare la spesa autorizzata da euro 60.000 ad euro 100.000 per il periodo settembre 2016 / dicembre 2018;
PRECISATO che, tenendo conto di tutte le spese sin qui autorizzate a valere sull' "asse 5 - assistenza tecnica" del POR FSE 2014/2020, l'aumento della spesa prevista per il programma specifico 58/16 non comporta sforamenti al budget assegnato per l'asse di riferimento;
PRECISATO inoltre che alle spese per le trasferte del personale provvede direttamente il Servizio amministrazione personale regionale, cui pertanto saranno assegnati i fondi necessari;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1) Per le motivazioni indicate nelle premesse, il programma specifico 58/16 del PPO 2016, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 333 del 4 marzo 2016, come modificata con deliberazione n. 946 del 27 maggio 2016, è modificato come segue:
- Programma specifico 58/16: Mobilità del personale regionale impegnato in attività di programmazione, realizzazione e controllo del POR FSE 2014/2020 (AT1)

- Azione: Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo, incluse quelle preparatorie per l'avvio della programmazione, e la definizione e consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR
- Descrizione: Sostegno delle spese di trasferta sostenute dai funzionari regionali dell'AdG, dell'AdC e delle strutture attuatrici per attività relative all'attuazione del POR FSE 2014/2020 svolte al di fuori della sede ordinaria di lavoro (ad esempio: trasferte fuori regione per incontri con i soggetti finanziatori del programma, trasferte in regione per partecipazione a commissioni d'esame, ispezioni e verifiche in loco)
- Struttura attuatrice: Servizio amministrazione personale regionale
- Referente: Posizione organizzativa Programmazione
- Risorse finanziarie:

2016/2018	100.000,00
TOTALE	**100.000,00**

2) La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_37_1_DGR_1589_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 26 agosto 2016, n. 1589

DLgs. 152/2006 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante il ripristino ambientale della cava di ghiaia "Salit 2" sita in località Nella Torr finalizzata all'adeguamento alla variante n. 17 del PRGC del Comune di Medea - Proroga della DGR 297/2011 (VIA397). proponente: Salit Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO l'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 che prevede che "I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto il provvedimento può stabilire un periodo più lungo. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata. I termini di cui al presente comma si applicano ai procedimenti avviati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 297 di data 25 febbraio 2011 pubblicata sul BUR n. 11 del 16 marzo 2011, con la quale il progetto riguardante il ripristino ambientale della cava di ghiaia "Salit 2" sita in località Nella Torr finalizzata all'adeguamento alla Variante n. 17 del PRGC del Comune di Medea - presentato dalla SALIT srl, è stato giudicato compatibile con l'ambiente;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 15 marzo 2016 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte della SALIT srl al fine dell'ottenimento della proroga per un periodo di cinque anni del termine di validità della sopracitata pronuncia di compatibilità;
- con nota prot. n. 7718 del 21 marzo 2016 sono state richieste alcune integrazioni documentali per l'avvio del procedimento di proroga;
- in data 9 giugno 2016 il proponente ha trasmesso le suddette integrazioni;
- con nota prot. n. 14676 del 13 giugno 2016 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo, nonché sono stati richiesti pareri ad Enti ed Uffici interessati;

- con nota prot. 22175 di data 21 luglio 2016 il Servizio paesaggio e biodiversità ha comunicato di non riscontrare osservazioni in merito all'istanza di proroga;
- in data 27 luglio 2016 il Servizio valutazioni ambientali ha redatto la relativa relazione istruttoria;
- la Commissione tecnico-consultiva VIA, nella riunione di data 3 agosto 2016, con parere n. VIA/9/2016, ha espresso parere favorevole alla proroga di ulteriori cinque anni della validità della Delibera della Giunta regionale n. 297/2011 pubblicata sul BUR n. 11 del 16 marzo 2011, a partire dalla data di scadenza prevista dall'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006;

TENUTO CONTO di quanto ricordato in sede di Commissione VIA:
- la ditta SALIT srl risulta proprietaria di aree ubicate in prossimità del torrente Torre in Comune di Medea in cui negli anni con successive autorizzazioni è stata esercitata una attività di cava di ghiaia e sabbia. Il PRGC perimetrava all'epoca le aree in zona D4. Ad ultimazione dell'attività estrattiva vera e propria e prima della esecuzione dei ripristini ambientali previsti, le stesse aree sono state classificate urbanisticamente dal Comune di Medea per la maggior parte in zona D3 (variante 17) e per una piccola parte in zona agricola.
- per conformarsi alle nuove previsioni del PRGC del Comune di Medea la ditta SALIT srl ha presentato nel 2011 un progetto complessivo di ripristino ambientale della cava di ghiaia finalizzata all'adeguamento alla Variante n. 17 del PRGC. In particolare era stata predisposta una relazione in data 25 gennaio 2011 con cui la ditta rappresentava in maniera puntuale in che termini intendeva proseguire le attività di discarica, lavorazione materie prime inerti e recuperi rifiuti inerti nell'area complessiva di proprietà. Veniva in particolare previsto il mantenimento delle attività di: recupero rifiuti inerti in semplificata, discarica, lavaggio inerti fino al gennaio 2018 (data di prevista conclusione della attività di discarica), per poi proseguire ad un generale intervento di ripristino ambientale dell'area, estrapolando tuttavia una porzione di superficie (identificata come area 3) dall'ambito di cava (in quanto mai scavata) svincolandola dagli obblighi di ripristino ambientale;

CONSIDERATO che a seguito della sopra citata delibera n. 297/2011:
- in data 11 settembre 2013, la SALIT srl ha presentato al Servizio valutazioni ambientali istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA relativamente ad un progetto riguardante un impianto di recupero rifiuti speciali inerti non pericolosi in procedura ordinaria da insediarsi presso l'area di proprietà. Tale procedimento si è concluso con assoggettamento a VIA per motivazioni legate principalmente alle difformità tra alcune previsioni tecniche e gestionali di progetto e le indicazioni del PRGC del Comune di Medea, nonché con taluni aspetti legati alla attuazione della prescrizione 1 di cui alla delibera 297 del 25 febbraio 2011;
- tale progetto tra il 2014 e il 2015, è stato oggetto di procedimento di autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del d.lgs. 152/06, in capo alla Provincia di Gorizia con coinvolgimento diretto del Comune, Azienda Sanitaria e ARPA;
- nell'ambito del suddetto procedimento si è altresì svolta la procedura di VIA come previsto dal DPGR 1/98 e si sono potuti analizzare, anche con il coinvolgimento diretto del Comune, gli elementi di non conformità tra il progetto stesso e le previsione del PRGC (in particolare relativamente alla tempistica di dismissione delle attività produttive in area D3 e ripristino ambientale dei luoghi) giungendo alla fine ad una valutazione globalmente favorevole, con l'imposizione di specifiche prescrizioni;

CONSIDERATO pertanto, come precisato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA, che il proponente è attualmente tenuto al rispetto delle prescrizioni di cui alla delibera 297 del 25 febbraio 2011 relative al progetto di ripristino ambientale della cava di ghiaia finalizzata all'adeguamento alla Variante n. 17 del PRGC, nonché al rispetto delle prescrizioni di cui alla delibera di giunta provinciale numero 62 del 29 aprile 2015, relative all'impianto di recupero rifiuti inerti in procedura ordinaria;

RILEVATO che la sopra citata Commissione ha ritenuto che il quadro prescrittivo previsto dalla DGR 297/2011 (letto unitamente alle prescrizioni di cui alla precitata delibera di giunta provinciale numero 62 del 29 aprile 2015 sull'impianto di recupero rifiuti inerti approvato in procedura ordinaria) garantisce una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, fermo restando il rimando dinamico dei riferimenti normativi di cui alle prescrizioni medesime;

PRECISATO, come si evince dal parere suddetta Commissione, che la relazione del 25 gennaio 2011 citata nella prescrizione numero 1 della delibera 297 del 25 febbraio 2011 e riguardante l'intero ambito di proprietà e in gestione alla SALIT srl, deve intendersi aggiornata per effetto dell'approvazione del progetto dell'impianto di recupero rifiuti di cui alla delibera numero 62 e del rispetto delle relative prescrizioni;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter concedere la proroga di 5 anni di validità del provvedimento di VIA - DGR 297/2011 - del progetto relativo al ripristino ambientale della cava di ghiaia "Salit 2" sita in località Nella Torr finalizzata all'adeguamento alla Variante n. 17 del PRGC

del Comune di Medea;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,
all'unanimità,

DELIBERA

A) Per le motivazioni sopra esposte, la validità della Delibera della Giunta regionale n. 297/2011, pubblicata sul BUR n. 11 del 16 marzo 2011, è prorogata di ulteriori 5 anni a partire dalla data di scadenza prevista dall'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente e trasmesso agli Enti già interessati nel corso dell'istruttoria.
D) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_37_1_ADC_AMB ENERGO_CONC ACQUA CONS BPF_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Gorizia

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 5, LR 3.7.2002, n. 16. Concessioni di derivazione d'acqua ad uso irriguo al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana di Udine.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa di Udine, Gorizia e Pordenone, n. 1530 di data 20/07/2016, è stato concesso al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana con sede in Udine, viale Europa Unita, 141, il diritto di continuare a derivare acqua da falda sotterranea, nella quantità di moduli massimi 2,5 pari a 250 l/s, mediante opera di presa (pozzo n. 322) nel terreno distinto in mappa al Catasto del Comune di Talmassons al foglio n. 12 mappale n. 158, per esclusivo uso irriguo.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa di Udine, Gorizia e Pordenone, n. 1531 di data 20/07/2016, è stato concesso al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana con sede in Udine, viale Europa Unita, 141, il diritto di continuare a derivare acqua da falda sotterranea, nella quantità di moduli massimi 2 pari a 200 l/s, mediante opera di presa (pozzo n. 331) nel terreno distinto in mappa al Catasto del Comune di Talmassons al foglio n. 10 mappale n. 369, per esclusivo uso irriguo.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa di Udine, Gorizia e Pordenone, n. 1532 di data 20/07/2016, è stato concesso al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana con sede in Udine, viale Europa Unita, 141, il diritto di continuare a derivare acqua da falda sotterranea, nella quantità di moduli massimi 4,5 pari a 450 l/s, mediante opera di presa (pozzo n. 320-338) nel terreno distinto in mappa al Catasto del Comune di Talmassons al foglio n. 7 mappale n. 46, per esclusivo uso irriguo.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa di Udine, Gorizia e Pordenone, n. 1533 di data 20/07/2016, è stato concesso al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana con sede in Udine, viale Europa Unita, 141, il diritto di continuare a derivare acqua da falda sotterranea, nella quantità di moduli massimi 4,5 pari a 450 l/s, mediante opera di presa (pozzo n. 332-339) nel terreno distinto in

mappa al Catasto del Comune di Talmassons al foglio n. 10 mappale n. 372, per esclusivo uso irriguo.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa di Udine, Gorizia e Pordenone, n. 1534 di data 20/07/2016, è stato concesso al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana con sede in Udine, viale Europa Unita, 141, il diritto di continuare a derivare acqua da falda sotterranea, nella quantità di moduli massimi 2 pari a 200 l/s, mediante opera di presa (pozzo n. 321) nel terreno distinto in mappa del Comune di Talmassons al foglio n. 8 mappale n. 266, per esclusivo uso irriguo.

Udine, 31 agosto 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i Andrea Schiffo

16_37_1_ADC_AMB ENERPN FRI EL HYDRO E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone.

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1592/AMB , emesso in data 01.08.2016, è stato assentito alla ditta Fri-El Hydro S.p.A. (PN/IPD/427) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 12.08.2043, moduli massimi 81,00 (pari a l/sec. 8.100,00) e medi 20,50 (pari a l/sec. 2.050,00) d'acqua dalle rogge Burrida (Burida), Remengoli, Cavallin per produrre, sul salto di m 9,18, la potenza nominale media di kW 184,50 ad uso forza motrice da trasformare in energia elettrica a mezzo della centrale denominata "Burida" in località omonima dei comuni di Pordenone e Porcia, con restituzione dell'acqua turbinata al fiume Noncello.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1559/AMB , emesso in data 21.07.2016, è stato assentito alla Azienda Agricola San Odorico di Simeoni Luigi (PN/IPD/641) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2045, moduli massimi 0,025 (pari a l/sec. 2,50 e medi 0,0024 (pari a l/sec. 0,24) d'acqua, per un quantitativo annuo mediamente non superiore a 2.600 mc, per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Sacile (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 21, mappale 61, per l'irrigazione di soccorso di Ha 13.00.00 di terreno agricolo coltivati a vigneto e piantine di actinidia.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1565/AMB , emesso in data 21.07.2016, è stato assentito alla ditta Autofficina "Oscar" di Cempellin Oscar (PN/IPD/3151) il diritto di derivare, fino a tutto il 20.07.2046, moduli massimi 10,00 (pari a l/sec.1.000,00), medi 8,00 (pari a l/sec. 800,00) e minimi d'acqua dal laghetto San Carlo/Roggia Vallona in comune di Pordenone per produrre, sul salto di m 4,10, la potenza nominale media di kW 32,15 ad uso forza motrice da trasformare in energia elettrica, con restituzione dell'acqua turbinata in sponda sinistra della Roggia Vallona.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1560/AMB , emesso in data 21.07.2016, è stato assentito alla ditta AT International S.r.l. (PN/IPD/1731) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 28.10.2031, moduli massimi 0,055 (pari a l/sec. 5,50 e medi 0,0254 (pari a l/sec. 2,54) d'acqua, per un quantitativo annuo mediamente non superiore a 80.000 mc, per uso industriale da falda sotterranea in comune di Brugnera (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 1, mappale 396, per l'alimentazionedella linea di taglio e levigatura di semilavorati in vetro.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_37_1_ADC_AMB ENERUD COM PAGNACCO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine.

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, della LR 03 luglio 2002, n. 16. Richiesta concessione di derivazione d'acqua del Comune di Pagnacco.

Il Comune di Pagnacco, ha chiesto in data 06.06.2016, la concessione per derivare mod. 0,083 d'acqua ad uso irriguo sportivo ed igienico sanitario, in Comune di Pagnacco Fg. 9 Mapp. 183.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, Gestione risorse idriche, Tutela acque da inquinamento - Sede di Udine, Via Sabbadini 31 - 33100 Udine (UD), per la durata di 15 giorni a decorrere dal 14 settembre 2016, fino al 28 settembre 2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12 ottobre 2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Pagnacco.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione della domanda in esame. Il termine indicato non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non include le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 29 agosto 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_37_1_ADC_SEGR GEN UTCERV_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1373/2016 presentato il 15/07/2016
GN 1396/2016 presentato il 20/07/2016
GN 1397/2016 presentato il 21/07/2016
GN 1433/2016 presentato il 26/07/2016
GN 1448/2016 presentato il 27/07/2016
GN 1452/2016 presentato il 28/07/2016
GN 1453/2016 presentato il 28/07/2016
GN 1477/2016 presentato il 29/07/2016
GN 1537/2016 presentato il 08/08/2016
GN 1541/2016 presentato il 08/08/2016
GN 1544/2016 presentato il 09/08/2016
GN 1545/2016 presentato il 09/08/2016
GN 1552/2016 presentato il 10/08/2016
GN 1553/2016 presentato il 10/08/2016
GN 1554/2016 presentato il 10/08/2016
GN 1557/2016 presentato il 10/08/2016
GN 1558/2016 presentato il 10/08/2016
GN 1561/2016 presentato il 10/08/2016
GN 1569/2016 presentato il 11/08/2016
GN 1570/2016 presentato il 11/08/2016
GN 1571/2016 presentato il 11/08/2016
GN 1583/2016 presentato il 12/08/2016
GN 1595/2016 presentato il 18/08/2016
GN 1610/2016 presentato il 23/08/2016
GN 1612/2016 presentato il 23/08/2016
GN 1613/2016 presentato il 23/08/2016
GN 1617/2016 presentato il 25/08/2016
GN 1618/2016 presentato il 25/08/2016
GN 1619/2016 presentato il 25/08/2016
GN 1620/2016 presentato il 25/08/2016
GN 1627/2016 presentato il 26/08/2016
GN 1648/2016 presentato il 30/08/2016
GN 1649/2016 presentato il 30/08/2016
GN 1651/2016 presentato il 30/08/2016
GN 1654/2016 presentato il 30/08/2016

16_37_1_ADC_SEGR GEN UTMONF_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3051/2016 presentato il 29/07/2016
GN 3099/2016 presentato il 02/08/2016
GN 3152/2016 presentato il 05/08/2016
GN 3168/2016 presentato il 08/08/2016
GN 3184/2016 presentato il 08/08/2016
GN 3186/2016 presentato il 08/08/2016
GN 3210/2016 presentato il 09/08/2016
GN 3214/2016 presentato il 09/08/2016
GN 3220/2016 presentato il 10/08/2016
GN 3221/2016 presentato il 10/08/2016
GN 3243/2016 presentato il 11/08/2016
GN 3284/2016 presentato il 12/08/2016
GN 3303/2016 presentato il 16/08/2016
GN 3340/2016 presentato il 16/08/2016
GN 3341/2016 presentato il 17/08/2016
GN 3345/2016 presentato il 17/08/2016
GN 3346/2016 presentato il 17/08/2016
GN 3348/2016 presentato il 17/08/2016
GN 3353/2016 presentato il 17/08/2016
GN 3362/2016 presentato il 18/08/2016
GN 3396/2016 presentato il 22/08/2016
GN 3398/2016 presentato il 23/08/2016
GN 3400/2016 presentato il 23/08/2016
GN 3401/2016 presentato il 23/08/2016
GN 3402/2016 presentato il 23/08/2016
GN 3403/2016 presentato il 23/08/2016
GN 3435/2016 presentato il 24/08/2016
GN 3436/2016 presentato il 24/08/2016
GN 3440/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3441/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3450/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3451/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3452/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3453/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3454/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3455/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3456/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3457/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3458/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3459/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3460/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3461/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3462/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3463/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3464/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3465/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3466/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3467/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3468/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3469/2016 presentato il 25/08/2016
GN 3483/2016 presentato il 26/08/2016

16_37_1_ADC_SEGR GEN UTPONT_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN. 665/2015 Presentato il 28.12.2015
GN. 221/2016 Presentato il 01.04.2016
GN. 228/2016 Presentato il 06.04.2016
GN. 229/2016 Presentato il 06.04.2016
GN. 230/2016 Presentato il 06.04.2016
GN. 231/2016 Presentato il 06.04.2016
GN. 263/2016 Presentato il 13.04.2016
GN. 264/2016 Presentato il 13.04.2016
GN. 265/2016 Presentato il 18.04.2016
GN 270/2016 Presentato il 19.04.2016
GN. 300/2016 Presentato il 28.04.2016
GN 301/2016 Presentato il 28.04.2016
GN. 306/2016 Presentato il 29.04.2016
GN 307/2016 Presentato il 29.04.2016
GN 308/2016 Presentato il 29.04.2016
GN 337/2016 Presentato il 16.05.2016
GN 338/2016 Presentato il 16.05.2016
GN 347/2016 Presentato il 19.05.2016
GN 355/2016 Presentato il 20.05.2016
GN 356/2016 Presentato il 23.05.2015
GN 359/2016 Presentato il 24.05.2016
GN 360/2016 Presentato il 24.05.2016
GN 362/2016 Presentato il 24.05.2016
GN 380/2016 Presentato il 16.06.2016
GN 381/2016 Presentato il 16.06.2016
GN 382/2016 Presentato il 16.06.2016
GN 400/2016 Presentato il 04.07.2016
GN 410/2016 Presentato il 07.07.2016
GN 420/2016 Presentato il 14.07.2016
GN 421/2016 Presentato il 14.07.2016

16_37_1_ADC_SEGR GEN UTTS_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 12880/2014 presentato il 31/12/2014
GN 1967/2015 presentato il 02/03/2015
GN 2564/2015 presentato il 17/03/2015
GN 4433/2015 presentato il 08/05/2015
GN 5664/2015 presentato il 11/06/2015
GN 5968/2015 presentato il 19/06/2015
GN 6065/2015 presentato il 22/06/2015
GN 6099/2015 presentato il 23/06/2015
GN 6103/2015 presentato il 23/06/2015
GN 9136/2015 presentato il 18/09/2015
GN 9283/2015 presentato il 22/09/2015
GN 9431/2015 presentato il 28/09/2015
GN 9488/2015 presentato il 29/09/2015
GN 9506/2015 presentato il 29/09/2015
GN 9513/2015 presentato il 30/09/2015
GN 9514/2015 presentato il 30/09/2015
GN 9515/2015 presentato il 30/09/2015
GN 9518/2015 presentato il 30/09/2015
GN 9522/2015 presentato il 30/09/2015
GN 10174/2015 presentato il 14/10/2015
GN 10527/2015 presentato il 22/10/2015
GN 10553/2015 presentato il 22/10/2015
GN 10961/2015 presentato il 04/11/2015
GN 11112/2015 presentato il 09/11/2015
GN 11291/2015 presentato il 12/11/2015
GN 11458/2015 presentato il 17/11/2015
GN 11467/2015 presentato il 18/11/2015
GN 11800/2015 presentato il 26/11/2015
GN 11801/2015 presentato il 26/11/2015
GN 11802/2015 presentato il 26/11/2015
GN 11805/2015 presentato il 27/11/2015
GN 11808/2015 presentato il 27/11/2015
GN 11809/2015 presentato il 27/11/2015
GN 12575/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12576/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12582/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12583/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12584/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12613/2015 presentato il 18/12/2015
GN 12691/2015 presentato il 21/12/2015
GN 12851/2015 presentato il 23/12/2015
GN 12897/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12898/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12899/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12915/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12916/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12918/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12930/2015 presentato il 24/12/2015
GN 13081/2015 presentato il 29/12/2015
GN 13082/2015 presentato il 29/12/2015
GN 13099/2015 presentato il 30/12/2015
GN 13100/2015 presentato il 30/12/2015
GN 13113/2015 presentato il 30/12/2015
GN 13124/2015 presentato il 30/12/2015
GN 13165/2015 presentato il 30/12/2015
GN 13169/2015 presentato il 30/12/2015
GN 265/2016 presentato il 13/01/2016
GN 297/2016 presentato il 14/01/2016
GN 983/2016 presentato il 29/01/2016
GN 1156/2016 presentato il 04/02/2016
GN 1157/2016 presentato il 04/02/2016
GN 1159/2016 presentato il 04/02/2016
GN 1168/2016 presentato il 04/02/2016
GN 1173/2016 presentato il 04/02/2016
GN 1179/2016 presentato il 04/02/2016
GN 1247/2016 presentato il 04/02/2016
GN 1251/2016 presentato il 04/02/2016
GN 1319/2016 presentato il 08/02/2016
GN 1668/2016 presentato il 17/02/2016
GN 1965/2016 presentato il 24/02/2016
GN 1966/2016 presentato il 24/02/2016
GN 1967/2016 presentato il 24/02/2016
GN 1968/2016 presentato il 24/02/2016
GN 2072/2016 presentato il 26/02/2016
GN 2085/2016 presentato il 29/02/2016
GN 2115/2016 presentato il 29/02/2016
GN 2119/2016 presentato il 29/02/2016
GN 2122/2016 presentato il 29/02/2016
GN 2126/2016 presentato il 29/02/2016
GN 2127/2016 presentato il 29/02/2016
GN 2157/2016 presentato il 01/03/2016
GN 2191/2016 presentato il 02/03/2016
GN 2193/2016 presentato il 02/03/2016
GN 2194/2016 presentato il 02/03/2016
GN 2195/2016 presentato il 02/03/2016
GN 2198/2016 presentato il 02/03/2016
GN 2199/2016 presentato il 02/03/2016
GN 2203/2016 presentato il 02/03/2016
GN 2204/2016 presentato il 02/03/2016
GN 2205/2016 presentato il 02/03/2016
GN 2224/2016 presentato il 03/03/2016
GN 2225/2016 presentato il 03/03/2016
GN 2227/2016 presentato il 03/03/2016
GN 2228/2016 presentato il 03/03/2016
GN 2231/2016 presentato il 03/03/2016
GN 2277/2016 presentato il 03/03/2016
GN 2284/2016 presentato il 04/03/2016
GN 2289/2016 presentato il 04/03/2016
GN 2292/2016 presentato il 04/03/2016
GN 2293/2016 presentato il 04/03/2016
GN 2294/2016 presentato il 04/03/2016
GN 2295/2016 presentato il 04/03/2016
GN 2301/2016 presentato il 04/03/2016
GN 2641/2016 presentato il 14/03/2016

GN 2642/2016 presentato il 14/03/2016
GN 2643/2016 presentato il 14/03/2016
GN 2828/2016 presentato il 17/03/2016
GN 2975/2016 presentato il 21/03/2016
GN 3101/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3102/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3229/2016 presentato il 29/03/2016
GN 3230/2016 presentato il 29/03/2016
GN 3231/2016 presentato il 29/03/2016
GN 3239/2016 presentato il 29/03/2016
GN 3240/2016 presentato il 29/03/2016
GN 3454/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3462/2016 presentato il 04/04/2016
GN 3517/2016 presentato il 05/04/2016
GN 3521/2016 presentato il 05/04/2016
GN 3523/2016 presentato il 05/04/2016
GN 3526/2016 presentato il 05/04/2016
GN 3622/2016 presentato il 06/04/2016
GN 3634/2016 presentato il 07/04/2016
GN 4027/2016 presentato il 18/04/2016
GN 4028/2016 presentato il 18/04/2016
GN 4029/2016 presentato il 18/04/2016
GN 4030/2016 presentato il 18/04/2016
GN 4109/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4110/2016 presentato il 20/04/2016
GN 4304/2016 presentato il 26/04/2016
GN 4307/2016 presentato il 26/04/2016
GN 4310/2016 presentato il 26/04/2016
GN 4316/2016 presentato il 26/04/2016
GN 4317/2016 presentato il 26/04/2016
GN 4319/2016 presentato il 26/04/2016
GN 4434/2016 presentato il 29/04/2016
GN 5292/2016 presentato il 18/05/2016
GN 5293/2016 presentato il 18/05/2016
GN 5593/2016 presentato il 26/05/2016
GN 5594/2016 presentato il 26/05/2016
GN 5695/2016 presentato il 30/05/2016
GN 5696/2016 presentato il 30/05/2016
GN 6224/2016 presentato il 13/06/2016
GN 6962/2016 presentato il 29/06/2016
GN 6971/2016 presentato il 29/06/2016
GN 6972/2016 presentato il 29/06/2016
GN 6988/2016 presentato il 29/06/2016
GN 6989/2016 presentato il 29/06/2016
GN 7024/2016 presentato il 30/06/2016
GN 8287/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8288/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8290/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8292/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8293/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8294/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8295/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8298/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8299/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8305/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8306/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8308/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8309/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8327/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8773/2016 presentato il 11/08/2016
GN 8774/2016 presentato il 11/08/2016
GN 8778/2016 presentato il 11/08/2016
GN 8830/2016 presentato il 12/08/2016
GN 8831/2016 presentato il 12/08/2016
GN 8834/2016 presentato il 12/08/2016
GN 8835/2016 presentato il 12/08/2016

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

16_37_2_AVV GEN STATO RIC 51_0_INTESTAZIONE

Avvocatura generale dello Stato

Ricorso 19 agosto 2016, n. 51 per la dichiarazione della illegittimità costituzionale della legge regionale 28 giugno 2016, n. 10 recante "Modifiche a disposizioni concernenti gli enti locali contenute nelle leggi regionali 1/2006, 26/2014, 18/2007, 9/2009, 19/2013, 34/2015, 18/2015, 3/2016, 13/2015, 23/2007, 2/2016 e 27/2012.", limitatamente agli articoli 7, 12, comma 1 lett.b) e 51 comma 2.

16_37_2_AVV GEN STATO RIC 51_1_TESTO

385033

ORIGINALE

Ct. 29176/2016 - (487)

Si notifichi entro il 28.08.16

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO

---oOo---

ECC.MA CORTE COSTITUZIONALE

Ricorso

del **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato (C.F. 80224030587), presso i cui uffici domicilia in Roma, alla via dei Portoghesi, 12 per il ricevimento degli atti, FAX 06.96514000 e PEC ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it,

nei confronti

della **Regione Friuli Venezia Giulia,** in persona del Presidente della Giunta Regionale *pro tempore,* con sede in Trieste Piazza dell'Unità d'Italia n. 1,

per la dichiarazione della illegittimità costituzionale

della legge della Regione Friuli Venezia Giulia del 28 giugno 2016 n. 10, pubblicata nel B.U.R. Friuli Venezia Giulia n. 26 [corretto a mano: 19] del 29 giugno 2016, recante: *«Modifiche a disposizioni concernenti gli enti locali contenute nelle leggi regionali 1/2006, 26/2014, 18/2007, 9/2009, 19/2013, 34/2015, 18/2015, 3/2016, 13/2015, 23/2007, 2/2016 e 27/2012.»*, limitatamente agli articoli 7, 12, comma 1, lett. b) e 51 comma 2.

* * * * *

La legge del Friuli Venezia Giulia n. 10/2016, con riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 7, 12, comma 1, lett. b) e 51 comma 2, presenta profili di illegittimità costituzionale e viene quindi impugnata per i seguenti

MOTIVI

1) Articoli 7 e 12, comma 1, lett. b) 1 della legge della Regione Friuli Ve-

nezia Giulia n. 10/2016, per violazione dell'articolo 117, comma 2, lettera e) e lettera s) della Costituzione nonché dell'articolo 5, punto 7) e punto 14) dello Statuto regionale.

1.1. Con la legge n. 10/2016, la Regione Friuli Venezia Giulia ha inteso apportare modifiche e integrazioni alla normativa regionale concernente gli enti locali.

In particolare, **l'articolo 7** della legge regionale n. 10/2016 sostituisce l'articolo 27 della legge regionale n. 26/2014 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) riguardante le *"Ulteriori funzioni comunali esercitate in forma associata"*.

A seguito di tale modifica, la nuova formulazione del citato articolo 27 dispone, al **comma 1**, che *"Nell'ambito di ciascuna Unione, i Comuni esercitano in forma associata le funzioni comunali nelle materie e attività e con le decorrenze di seguito indicate:*

a) a decorrere dal 1° luglio 2016, la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della Centrale unica di committenza regionale;

b) a decorrere dal 1° gennaio 2017, i servizi finanziari e contabili e il controllo di gestione, nonché almeno due tra le seguenti:

1)opere pubbliche e procedure espropriative;

2)pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata;

3) procedure autorizzatorie in materia di energia;

4) organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale;

5)edilizia scolastica e servizi scolastici;

c) a decorrere dal 10 gennaio 2018, le restanti materie e attività di cui alla lettera b)".

Al successivo, **comma 3**, il citato articolo 7 prevede, altresì, che *"(...) le funzioni nelle materie di cui alla lettera b) sono esercitate in forma associata dai Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, ridotti a 5.000 se appartenenti o appartenuti a comunità montane, mediante convenzione, in modo da raggiungere la medesima soglia demografica complessiva, e, in alternativa, avvalendosi degli uffici dell'Unione".*

L'articolo 12, comma 1, lett. b) della legge regionale in esame aggiunge poi il comma 1-bis all'articolo 40 della legge regionale n. 26/2014 prevedendo che *"Entro il 31 dicembre 2016 i Comuni facenti parte di convenzioni attuative aventi per oggetto funzioni e servizi previsti dagli articoli 26 e 27 possono mantenerle operative fino al conferimento all'Unione e comunque non oltre il 31 dicembre 2017 adeguandone e integrandone il contenuto. La competenza a deliberare in ordine all'aggiornamento delle convenzioni attuative è attribuita alle Giunte comunali".*

1.2. Nel modificare le norme regionali sopra indicate, gli articoli 7 e 12, comma 1, lett. b) della legge n. 10/2016 disciplinano l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale - **senza escludere il servizio idrico integrato** - tra le funzioni comunali da esercitare in forma associata.

Le norme in esame nella parte in cui affidano l'organizzazione del servizio idrico integrato ai comuni - che ne devono garantire l'esercizio in forma associata - esorbitano dalle competenze legislative attribuite alla Regione dallo Statuto speciale, approvato con legge costituzionale n. 1 del 1963, e dalle norme di attuazione del medesimo.

La Regione Friuli Venezia Giulia, infatti, non dispone di competenza legislativa esclusiva in materia di servizio idrico integrato. Né a tale servizio possono riferirsi le materie indicate all'**art. 4 dello Statuto**; in particolare le competenze indicate al punto 1 bis) (ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni) e al punto 9) (viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse locale e regionale) del predetto articolo. Le citate norme statutarie, infatti, sono poste a presidio di interessi differenti riconducibili al potere di diretta organizzazione della Regione nei confronti degli enti locali e di gestione degli acquedotti di interesse locale e regionale e, dunque, non intersecano affatto la materia del servizio idrico integrato.

Le disposizioni regionali censurate, d'altra parte, travalicano i limiti della competenza legislativa concorrente garantita alla Regione.

L'**art. 5 dello Statuto**, in particolare, riconosce alla Regione Friuli Venezia Giulia (*"In armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato, nonché nel rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni"*) la potestà legislativa, al punto 7), in tema disciplina dei servizi pubblici di interesse regionale ed assunzione di tali servizi e, al punto 14), in materia di utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni nonché di opere idrauliche di 4A e 5A categoria.

Vi è, però, che le norme censurate dettano disposizioni per la gestione del servizio idrico integrato che oltrepassano i confini delle suddette competenze legislative statutarie segnati dai principi dettati dal Legislatore statale specie con le norme di seguito richiamate.

Codesta Ecc.ma Corte, infatti, ha più volte affermato (sentenza n. 234/2010) che *«in materia di tutela dell'ambiente e del paesaggio, la disciplina statale costituisce un limite minimo di tutela non derogabile dalle Regioni, ordinarie o a statuto speciale, e dalle Province autonome»* (sentenze n. 272 del 2009 e n. 378 del 2007), in quanto *«lo Stato stabilisce "standard minimi di tutela"»*, intendendosi tale espressione nel senso che lo Stato assicura una tutela *«adeguata e non riducibile»* dell'ambiente (sentenza n. 61 del 2009) valevole anche nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome (sentenza n. 101 del 2010).

1.3. Le norme regionali censurate, peraltro, appaiono inconciliabili con il vigente quadro normativo nazionale relativo all'organizzazione territoriale del predetto servizio idrico integrato (SII).

L'articolo 7 della legge regionale n. 10/2016, infatti, nel sostituire il previgente testo dell'articolo 27, della legge regionale n. 26/2014, al **comma 1, lettera d),** affida ai comuni l'esercizio in forma associata delle funzioni comunali concernenti la "*organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale*").

La norma sospettata evoca dunque la nozione di "servizio di interesse economico generale" (SIEG) rinvenibile in ambito europeo negli artt. 14 e 106 del TFUE. È opportuno, tuttavia, precisare che il riferimento alle imprese incaricate della gestione di servizi d'interesse economico generale, contenuto nell'art. 106 del TFUE, non include l'intera gamma dei servizi pubblici conosciuti dagli ordinamenti nazionali, bensì esclusivamente quei servizi, gestiti in forma imprenditoriale, che assumono la denominazione di servizi economici, industriali o commerciali.

L'ordinamento italiano, dal canto suo, non esplicita direttamente la nozione di

"servizio pubblico di rilevanza economica". La rilevanza economica del servizio va comunque intesa come possibilità (valutabile anche in concreto e non solo in astratto) di produrre ricavi dalla gestione del servizio e come contendibilità sul mercato del servizio.

Per individuare la rilevanza economica del servizio la giurisprudenza adotta un criterio relativistico, che tiene conto delle peculiarità del caso concreto, quali l'effettiva struttura del servizio, le concrete modalità dei suo espletamento, i suoi specifici connotati economico organizzativi, la natura del soggetto chiamato ad espletarlo, la disciplina normativa del servizio (Cons. Stato, sez. VI, 18 dicembre 2012, n. 6488).

La distinzione tra i servizi pubblici locali di rilevanza economica rispetto a quelli che di tale rilevanza sono privi assume rilievo sul piano:

a) della competenza legislativa (lo Stato ha competenza legislativa in tema di servizi pubblici locali di rilevanza economica);

b) dei modelli organizzativi ammissibili;

c) della relazione tra mercato e principi di socialità.

Pur in assenza di una diretta esplicitazione della nozione di "servizio pubblico di rilevanza economica", non manca nel nostro ordinamento la possibilità di rivenire alcuni indici di riconoscimento di tali servizi (come quelli indicati nella giurisprudenza del Consiglio di Stato sopra citata) che valorizzano i loro caratteri peculiari. D'altra parte, per una più compiuta ricostruzione della nozione di "servizio pubblico di rilevanza economica", appare utile il richiamo alla normativa comunitaria.

In ambito europeo, le interpretazioni elaborate dalla giurisprudenza comunitaria in merito alla nozione di "servizio di interesse economico generale" (SIEG),

di cui ai citati artt. 14 e 106 del TFUE, indicano con chiarezza che la nozione comunitaria di SIEG, ove limitata all'ambito locale, e quella di "servizio pubblico locale di rilevanza economica" hanno *"contenuto omologo"*, come espressamente riconosciuto da codesta Ecc.ma Corte a partire dalla sentenza n. 272 del 2004.

In occasione dello scrutinio dell'art. 23-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 – articolo aggiunto dalla legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133 – sia nel testo originario, sia in quello modificato dall'art. 15, comma 1, del decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, codesta Ecc.ma Corte infatti ha precisato che "*In àmbito comunitario non viene mai utilizzata l'espressione «servizio pubblico locale di rilevanza economica», ma solo quella di «servizio di interesse economico generale» (SIEG), rinvenibile, in particolare, negli artt. 14 e 106 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Detti articoli non fissano le condizioni di uso di tale ultima espressione, ma, in base alle interpretazioni elaborate al riguardo dalla giurisprudenza comunitaria (ex multis, Corte di giustizia UE, 18 giugno 1998, C-35/96, Commissione c. Italia) e dalla Commissione europea (in specie, nelle Comunicazioni in tema di servizi di interesse generale in Europa del 26 settembre 1996 e del 19 gennaio 2001; nonché nel Libro verde su tali servizi del 21 maggio 2003), emerge con chiarezza che la nozione comunitaria di SIEG, ove limitata all'àmbito locale, e quella interna di SPL di rilevanza economica hanno «contenuto omologo», come riconosciuto da questa Corte con la sentenza n. 272 del 2004. Lo stesso denunciato comma 1 dell'art. 23-bis del decreto-legge n. 112 del 2008 – nel dichiarato intento di disciplinare i «servizi pubblici locali di rilevanza econo-*

mica» per favorire la più ampia diffusione dei princípi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi di tutti «gli operatori economici interessati alla gestione di servizi pubblici di interesse generale in ambito locale» – conferma tale interpretazione, attribuendo espressamente ai SPL di rilevanza economica un significato corrispondente a quello di «servizi di interesse generale in àmbito locale» di rilevanza economica, di evidente derivazione comunitaria"(sentenza n. 325/2010, sottolineato aggiunto).

Orbene, la rilevata omologia tra i "servizi pubblici locali di rilevanza economica" conosciuti nel nostro ordinamento e i "servizi di interesse generale in ambito locale di rilevanza economica" di derivazione comunitaria dimostra come l'art. 7 della legge regionale censurata, nell'attribuire ai comuni l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di "*organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale*", abbia testualmente inteso affidare agli enti comunali la gestione di servizi pubblici locali di rilievo economico, ivi inclusi i servizi idrici integrati.

1.4. Ed è proprio tale inclusione che giustifica la censura di illegittimità costituzionale delle norme in commento in quanto il Legislatore regionale incontra precisi limiti nella disciplina del servizio idrico integrato.

1.4.1. Codesta Ecc.ma Corte è più volte intervenuta in materia (*ex plurimis*, sentenza n. 228 del 2013) qualificando il servizio idrico integrato come servizio di rilevanza economica la cui organizzazione e gestione deve rispettare i criteri fissati dalla normativa nazionale che, essendo riferibile alla tutela della concorrenza e alla tutela ambientale, è di **competenza esclusiva statale** come stabilito dall'art 117 della Cost.

In tale prospettiva ermeneutica, il servizio idrico integrato deve essere qualifi-

cato come servizio pubblico di rilevanza economica, ossia un SIEG, e deve quindi rispettare il principio della concorrenza e della copertura dei costi, e non costituisce funzione fondamentale dell'ente locale (sentenze n. 307 del 2009 e n. 272 del 2004).

In particolare, con le sentenze n. 246/2009 e n. 325/2010, codesta Ecc.ma ha avuto modo di precisare che la competenza legislativa dello Stato sul servizio idrico, in quanto riconducibile alla tutela della concorrenza, prevale su eventuali titoli competenziali regionali e, in particolare, su quello relativo ai servizi pubblici locali.

Da ultimo, con sentenza n. 32/2015, codesta Ecc.ma Corte ha efficacemente rimarcato che: *"il servizio idrico integrato è stato qualificato come «servizio pubblico locale di rilevanza economica» (sentenza n. 187 del 2011) e che la disciplina dell'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali – inclusa la forma di gestione del servizio idrico integrato e le procedure di affidamento dello stesso – rientra nella materia di competenza esclusiva statale della tutela della concorrenza «trattandosi di regole "dirette ad assicurare la concorrenzialità nella gestione del servizio idrico integrato, disciplinando le modalità del suo conferimento e i requisiti soggettivi del gestore, al precipuo scopo di garantire la trasparenza, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione medesima"» (sentenza n. 325 del 2010). L'affidamento della gestione del SII attiene, altresì, alla materia della tutela dell'ambiente, parimenti riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato (ex plurimis, sentenze n. 62 del 2012 e n. 187 del 2011). Ne consegue che nell'alveo della ricostruita disciplina statale devono svolgersi le competenze regionali in materia di servizi pubblici locali (sentenze n. 270 del 2010, n. 307 e n. 246 del 2009), e che sono ammis-*

sibili «effetti pro-concorrenziali» degli interventi regionali nelle materie di competenza concorrente o residuale «purché [...] "siano indiretti e marginali e non si pongano in contrasto con gli obiettivi posti dalle norme statali che tutelano e promuovono la concorrenza" (da ultimo, sentenze n. 45 del 2010 e n. 160 del 2009)» (sentenza n. 43 del 2011)".

Le disposizioni regionali sospettate, nel consentire ai comuni la facoltà di associarsi, mediante convenzione, per l'esercizio di funzioni inerenti tutti i servizi di interesse economico generale, senza eccezione alcuna per il servizio idrico integrato, invadono dunque la sfera di competenza esclusiva statale in materia di *"tutela della concorrenza"* e di *"tutela dell'ambiente e dell'ecosistema"*.

1.4.2. Il frontale contrasto tra le norme censurate e la legislazione statale in materia di servizio idrico integrato si apprezza, in particolare, con riguardo **all'articolo 147 del d.lgs. n. 152 del 2006 e all'articolo 3-bis, commi 1 e 1-bis, del decreto legge n. 138 del 2011**, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

L'articolo 147 del decreto legislativo n. 152/2006 stabilisce al **comma 1** [modificato dall'art. 7, comma 1, lett. b), n. 1), del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164] che *"i servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per cia-*

scun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'articolo 143, comma 1".

Inoltre, ai sensi del **comma 2**, del medesimo articolo, le regioni possono modulare gli ambiti territoriali ottimali, per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto (tra gli altri) dei seguenti principi; i) garanzia dello svolgimento del servizio secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità»; ii) *«unicità della gestione»*; iii) *«adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici»*.

L'unica deroga possibile a tale dimensione minima territoriale è introdotta dallo stesso articolo 147 che, al **comma 2-bis** [inserito dall'art. 7, comma 1, lett. b), n. 4), del decreto legge n. 133/2014, convertito dalla legge 11 novembre n. 164/2014 e, successivamente, così modificato dall'art. 62, comma 4, legge 28 dicembre 2015, n. 221], prevede l'eventualità che quest'ultimo *"coincida con l'intero territorio regionale"*e aggiunge che in tal caso è possibile procedere, *"ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza"*, alla costituzione *"di ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane"*.

Il medesimo **comma 2-bis,** altresì, sancisce alla **lett. a)** che: *"Sono fatte salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nel comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell' articolo 148"*, mentre alla **lett. b)** la norma pone limiti tassativi e simultanei che

devono essere verificati all'entrata in vigore della nuova disposizione e contestualizzati nel quadro amministrativo di riferimento, così come disciplinato dalle norme vigenti.

L'articolo 3-bis, comma 1 del **decreto legge n. 138/2011** [inserito dall'art. 25, comma 1, lett. a), del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e modificato dall'art. 53, comma 1, lett. a), del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134] ha poi previsto che *"A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi ...".*

Il **comma 1-bis** dell'art. 3 [inserito dall'art. 34, comma 23, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e , successivamente, così modificato dall'art. 1, comma 609, lett. a), legge 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015] ha quindi disposto, che *"le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti ai settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo* (siano) *esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati al sensi del comma 1 del presente articolo".*

Con tali disposizioni il Legislatore statale ha inteso razionalizzare la gestione (anche) del servizio idrico consentendo alle Regioni di definire gli ambiti terri-

toriali ottimali e di istituire strutture diversamente denominate (enti, comitati, autorità) alle quali sono state trasferite le competenze degli enti locali che necessariamente vi fanno parte (sentenze n. 307 e n. 246 del 2009).

La disciplina statale in commento punta al superamento della frammentazione verticale della gestione delle risorse idriche, demandando ad un'unica autorità preposta all'ambito le funzioni di organizzazione, l'affidamento e il controllo della gestione del servizio idrico integrato.

Si tratta di un intervento normativo ascrivibile alla competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di tutela della concorrenza, essendo diretto ad assicurare la concorrenzialità nel conferimento della gestione e nella disciplina dei requisiti soggettivi del gestore, allo scopo di assicurare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità del servizio (sentenze n. 325 del 2010 e n. 246 del 2009).

La disciplina in esame, nel contempo, rientra nella sfera di competenza esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente in quanto *«l'allocazione all'Autorità d'ambito territoriale ottimale delle competenze sulla gestione serve a razionalizzare l'uso delle risorse idriche e le interazioni e gli equilibri fra le diverse componenti della "biosfera" intesa "come 'sistema" [...] nel suo aspetto dinamico" (sentenze n. 168 del 2008, n. 378 e n. 144 del 2007)»* (sentenza n. 246 del 2009).

Le disposizioni legislative statali sopra richiamate contrastano dunque con le norme regionali censurate che affidano ai comuni (anche) l'organizzazione del servizio idrico integrato imponendo l'esercizio di tale funzione forma associata (nei casi previsti dal comma 3 dell'art. 7 della legge 10/2016) mediante convenzione ovvero con l'avvalimento degli uffici dell'Unione nonché la cessa-

zione delle vigenti convenzioni attuative del servizio a far data dal 1° gennaio 2018 [dell'art. 12 lett. b) della legge 10/2016].

Le norme regionali sospettate, invero, attribuiscono ai predetti comuni quanto meno la facoltà, se non addirittura l'obbligo, di gestire autonomamente in forma associata il servizio idrico integrato finendo così per incidere sulla definizione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico e sulla individuazione degli enti destinati a succedere nelle competenze già spettanti alle soppresse Consulte d'ambito.

In tal modo il Legislatore regionale, invadendo l'ambito di competenza riservato alla legge statale, ha direttamente disposto in ordine ad una modalità di gestione "autonoma" del servizio idrico escludendo, tra l'altro, *«che l'ente individuato dalla Regione come successore delle competenze dell'AATO deliberi, con un proprio atto, le forme di gestione del servizio idrico integrato e provveda all'aggiudicazione della gestione del servizio»* (sentenza n. 228 del 2013).

Le norme in esame, pertanto, si pongono in contrasto anche con quanto sancito dalla legge regionale n. 5 del 15 aprile 2016 con cui la Regione Friuli Venezia Giulia ha disciplinato il riassetto organizzativo e funzionale del servizio idrico integrato e della gestione integrata del rifiuti (che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2017) identificando un unico ambito territoriale coincidente con il territorio regionale ed ha istituito l'Autorità idrica per i servizi idrici e i rifiuti che subentra nelle funzioni e nei poteri delle ex Consulte d'ambito.

Per le considerazioni sopra esposte, le norme regionali censurate confliggono con il principio, espresso dalla normativa interposta, di unitarietà e superamento della frammentazione verticale delle gestioni, e quindi violano l'art. 117, secondo comma, lettere e) ed s), Cost.

In conclusione, l'articolo 7 in combinato disposto con l'articolo 12 della legge regionale n. 10/2016, nel prevedere che le Unioni di comuni possano organizzare in forma associata, mediante convenzione, i servizi pubblici di interesse economico generale, senza escludere esplicitamente il servizio idrico integrato, eccedono dalle competenze statutarie regionali di cui all'articolo 5, punto 7) (disciplina dei servizi pubblici di interesse regionale ed assunzione di tali servizi) e punto 14) (utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni; opere idrauliche di 4A e 5A categoria), sconfinando nella materia dei servizi idrici integrati, riconducibile alla competenza esclusiva statale di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, e violano, pertanto, l'articolo 117, comma 2, lettere e) ed s) della Costituzione per contrasto con le norme interposte di cui all'articolo 147, commi 1, 2 e 2-bis del decreto legislativo n. 150/2006 e all'articolo 3-bis, commi 1 e 1-bis, del citato decreto legge n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011.

2) Articolo 51, comma 2, della legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 10/2016, per violazione degli articoli 3 e 117, terzo comma, della Costituzione nonché dell'articolo 4, punto 1 dello Statuto regionale.

2.1. L'art. 8, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2015 n. 124, nel dettare deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, tra l'altro, ha previsto la *"istituzione del numero unico europeo 112* (c.d. NUE 112) *su tutto il territorio nazionale con centrali operative da realizzare in ambito regionale, secondo le modalità definite con i protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'articolo 75-bis, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259".*

La Regione Friuli Venezia Giulia, dal canto suo, ha demandato alla Protezione

Civile regionale *"la realizzazione e la gestione della "Centrale Unica di Risposta al NUE 112" con conseguente attivazione del numero unico europeo di emergenza (NUE) 112, mediante l'adozione del modello del cosiddetto "call center laico", destinato a ricevere tutte le chiamate d'emergenza effettuate nel territorio regionale*" (art. 4, comma 37, della legge 6 agosto 2015 n. 20 di assestamento del bilancio 2015).

In attuazione delle disposizioni sopra citate, l'**art. 51** legge regionale n. 10/2016, al **comma 1**, ha previsto che le assunzioni di personale regionale con forme di lavoro flessibile finalizzate alla prima attivazione della Centrale Unica di Risposta al NUE 112, secondo quanto previsto dal Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'interno e la Regione Friuli-Venezia Giulia sottoscritto in data 31 maggio 2016, non rilevano, per i primi tre anni, ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale e di limiti assunzionali.

Il **comma 2** dell'art. 51 stabilisce, invece, che *"L'assunzione di personale regionale di qualifica dirigenziale con contratto di lavoro a tempo indeterminato attuata per le medesime finalità di cui al comma 1, non rileva ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale e di limiti assunzionali"*.

Il **comma 3** del citato art. 51 dispone, altresì, che per assegnare il personale in posizione di comando presso la Centrale Unica di Risposta al NUE 112 non è richiesto, qualora il soggetto interessato sia dipendente di un'amministrazione del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, il nulla osta dell'amministrazione di appartenenza.

Il citato **comma 2, dell'art. 51** della legge regionale n. 10/2016 si inscrive

quindi nel descritto contesto normativo e **appare censurabile nella parte in cui consente alla Regione di derogare** - per l'assunzione di personale dirigenziale finalizzata all'attivazione della Centrale Unica di Risposta al NUE 112 - **alle disposizioni statali in materia di contenimento della spesa di personale e di limiti assunzionali**.

2.2. La deroga contenuta nel comma 2, dell'articolo 51, infatti, eccede dalle competenze statutarie regionali di cui **all'articolo 4, punto 1** (ordinamento degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto).

Si osserva, al riguardo, che l'art. 4 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, pur attribuendo alla Regione una potestà legislativa molto ampia, non prevede la materia del coordinamento della finanza pubblica, per la quale, quindi, la Regione, ancorché nel rispetto della sua autonomia, è tenuta ad osservare i principi fondamentali fissati dalle norme statali.

La competenza a legiferare in materia di stato giuridico ed economico del personale, statutariamente riconosciuta alla Regione, non può quindi giustificare l'emanazione di norme, come quella censurata, irrispettose delle disposizioni statali in materia di contenimento della spesa in materia di personale e di limiti assunzionali.

2.3. La deroga prevista dell'articolo 51, comma 2, peraltro, confligge con alcune norme statali che dettano principi fondamentali nella materia del coordinamento della finanza pubblica da cui la Regione non può discostarsi.

2.3.1. La norma regionale, invero, si pone in contrasto con le disposizioni di cui al **decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165** che vietano l'istituzione di figure dirigenziali al di fuori dei vincoli di contenimento della spesa di perso-

nale. In particolare, l'art. 6 del predetto decreto legislativo stabilisce che, previa verifica degli effettivi fabbisogni, "*la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate all'articolo 1*" tra cui è annoverata, alla lettera b) del comma 1, la razionalizzazione del costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica. La norma, inoltre, impone alle pubbliche amministrazioni la definizione delle dotazioni organiche a scadenza triennale, stabilendo il divieto di assumere nuovo personale nel caso in cui tale obbligo resti inadempiuto (comma 6). Il successivo art. 33 del decreto legislativo n. 165/2010 impone, altresì, il divieto di assunzione per le pubbliche amministrazioni che non adempiono alla ricognizione annuale riguardanti le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria.

La deroga al contenimento della spesa per il personale e ai limiti assunzionali disposta dal comma 2 dell'art. 51 confligge anche con il dettato dell'**art. 3, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90**, convertito dalla legge 11 agosto 2014 n. 114[1], che impone a regioni ed enti locali sottoposti al patto di

---

[1] Si riporta il testo: "*5. Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo*".

stabilità interno limiti - modulati nel tempo - alle assunzioni di personale a tempo indeterminato lasciando ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296[2] e abrogando, nel contempo, l'articolo 76, comma 7, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che imponeva i previgenti limiti per le assunzioni di personale a tempo interminato; norma quest'ultima inclusa da codesta Ecc.ma Corte tra le disposizioni espressive di *"principi di coordinamento della finanza pubblica (da ultimo, sentenza n. 289 del 2013), di cui questa Corte ha altresì affermato l'applicabilità diretta alle Regioni a statuto speciale e, segnatamente, alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (da ultimo, sentenza n. 54 del 2014)"* (sentenza n. 181 del 2014, riguardante altra legge della Regione Friuli Venezia Giulia; v. anche sentenza n. 217 del 2012).

Al pari del comma 7, dell'art. 76 del decreto legge n. 112/2008 (che ha esplicitamente abrogato), la previsione contenuta al comma 5 dell'art. 3 del decreto legge n. 90/2014, nell'imporre i predetti vincoli assunzionali, *"si inserisce nel quadro complessivo dei numerosi interventi che il legislatore statale, ormai da tempo, ha effettuato in vista dell'obiettivo di assicurare il contenimento della spesa di personale nelle pubbliche amministrazioni regionali e locali"* e anch'essa ***"è norma recante princìpi di coordinamento della finanza pubblica"*** (sentenza n. 218 del 2015, enfasi aggiunta) che la Regione è tenuta ad osservare nell'esplicazione della propria competenza legislativa.

[2] che obbliga gli enti sottoposti al patto di stabilità interno ad assicurare la riduzione delle spese di personale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte prioritariamente, tra l'altro, al *"contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali"*.

Le predette disposizioni statali, volte a limitare la spesa di personale, costituiscono dunque principi di coordinamento di finanza pubblica applicabili alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia rispetto ai quali l'art. 51, comma 2, della legge regionale n. 10/2016 si pone in conflitto.

La deroga ai vincoli di assunzione del personale dirigenziale a tempo indeterminato introdotta dalla norma regionale censurata, infatti, si risolve comunque, almeno indirettamente, in un contrasto con i corrispondenti limiti posti dal Legislatore statale per assicurare il contenimento della spesa di personale.

2.3.2. La norma censurata appare viepiù in contrasto con le disposizioni di cui all'**art. 1, comma 219, della legge 28 dicembre 2015 n. 208** (legge di stabilità per il 2016), che blocca transitoriamente, in modo quasi assoluto, l'assunzione del personale dirigenziale delle pubbliche amministrazioni.

La norma statale in commento, nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi delle deleghe affidate al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (artt. 8, 11 e 17 legge n. 124/2015) nonché in attesa della completa attuazione dell'articolo 1 commi 422, 423, 424 e 425, della legge 190/2014) rende indisponibili i posti dirigenziali di prima e seconda fascia delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, e successive modificazioni, come rideterminati in applicazione dell'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, vacanti alla data del 15 ottobre 2015, tenendo comunque conto del numero dei dirigenti in servizio senza incarico o con incarico di studio e del personale dirigenziale in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o aspettativa.

Il divieto temporaneo di assunzione del personale dirigenziale previsto dal ri-

detto comma 219 si estende anche nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia. Infatti, il personale delle regioni non è annoverato tra quello che il successivo comma 224 dell'art. 1 della legge n. 2015 ha espressamente escluso dal vincolo di indisponibilità di assunzione dei dirigenti a tempo indeterminato.

Il divieto di assunzione imposto dal comma 219, inoltre, è finalizzato all'attuazione di complessi processi di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, dettati da norme statali che la Regione è tenuta ad osservare.

Il vincolo assunzionale in parola, infatti, è stato disposto in attesa dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124 le cui disposizioni (in forza della clausola di salvaguardia prevista dall'art. 22) "*sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*".

La Regione è poi coinvolta nel complesso processo di riallocazione delle risorse umane in servizio presso le amministrazioni provinciali derivante da alcune disposizioni contenute nella legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).

In particolare, l'art. 4 del DPCM 26 settembre 2014, (con cui è stato adottato l'Accordo di cui al comma 91, dell'art. 1 legge n. 56/2014, previa l'intesa acquisita in sede di Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 1, comma 92) ha stabilito che il trasferimento riguarda il numero complessivo delle risorse umane in servizio presso le amministrazioni provinciali, dedotte quelle necessarie all'espletamento delle funzioni fondamentali che restano affidate alle province (art. 1, comma 85, della stessa legge).

Al fine di rendere l'operazione di trasferimento riconducibile, quando possibile, alla scelta del lavoratore, la legge n. 190/2014 ha disposto la ricollocazione del personale interessato a favore dei nuovi enti mediante il ricorso all'istituto della mobilità.

Le disposizioni di cui ai commi da 422 a 428 dell'art. 1 della legge di stabilità per il 2015 hanno definito, infatti, i principali passaggi procedurali in cui si sono articolate le procedure di mobilità.

Il vincolo assunzionale imposto dal comma 219 della legge n. 208/2015, opera dunque nei confronti della Regione, tenuta a consentire l'attuazione dei commi 422, 423, 424 e 425 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014, in forza delle sopra citate disposizioni legislative e dell'intesa acquisita in sede di Conferenza Unificata, anche il ossequio al principio di leale collaborazione.

Il Legislatore regionale, pertanto, nel disporre che le assunzioni di personale dirigenziale con contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzate alla prima attivazione della Centrale Unica di Risposta al NUE 112 non rilevano ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni statali in materia di contenimento della spesa in materia di personale e di limiti assunzionali, ha violato l'art. 117, terzo comma, della Costituzione, che inquadra la materia del coordinamento della finanza pubblica fra quelle di legislazione concorrente, a cui la Regione, pur nel rispetto della sua autonomia, non può derogare.

2.4. Infine, l'articolo 51, comma 2, della legge regionale n. 10/2016 introduce una disciplina settoriale valevole per il solo personale dirigenziale della Regione Friuli Venezia Giulia.

La norma sospettata dunque viola il principi di uguaglianza di cui all'**art. 3 della Costituzione**, giacché al personale delle Regione ivi indicato verrebbe

attribuito un trattamento diverso rispetto al personale del medesimo comparto.

Si è in presenza, pertanto, di un'ingiustificata disparità di trattamento con altre Regioni che debbono rispettare i limiti assunzionali e di spesa in materia, con violazione, pertanto, dell'art. 3 della Costituzione, oltre che dell'art. 97, posto a presidio del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione.

Per questi motivi le norme regionali censurate meritano di essere dichiarate costituzionalmente illegittime ai sensi dell'art. 127 della Costituzione.

§§§

Per le ragioni esposte, il Presidente del Consiglio dei Ministri, come sopra rappresentato e difeso

chiede

che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale voglia dichiarare costituzionalmente illegittimi gli articoli 7, 12, comma 1, lett. b) e 51 comma 2, della legge della Regione Friuli Venezia Giulia del 28 giugno 2016 n. 10, pubblicata nel B.U.R. Friuli Venezia Giulia n. 26 del 29 giugno 2016.

Con l'originale notificato del presente atto si depositano l'estratto della determinazione del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 2016 e le motivazioni di sintesi per l'impugnativa.

Roma 19 agosto 2016.

l'Avvocato dello Stato

Pio Giovanni Marrone

MASSIMO SALVATORELLI

CORTE COSTITUZIONALE
CANCELLERIA
DEPOSITATO
22 AGO. 2016
Il Cancelliere

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione FRIULI-VENEZIA GIULIA
Roma, 26 AGO. 2016
IL CANCELLIERE

Carmelinda Morano

Firmato digitalmente da Carmelinda Morano
ND: c=IT, o=NON PRESENTE, cn=Carmelinda Morano, dnQualifier=201614966940, serialNumber=IT:MRNCML77R63H224Y, sn=MORANO, givenName=CARMELINDA
Data: 2016.08.25 13:08:36 +02'00'

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

16_37_3_GAR_COM TARVISIO_ASTA PER ALIENAZIONE IMMOBILI COMUNALI_003

Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di pubblicazione di "Bando di asta pubblica in più lotti distinti per l'alienazione di immobili di proprietà comunale".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO/TITOLARE DI P.O.

Vista la legge n. 127/1997 art. 12;
Visto l'art. 11 del regolamento comunale per l'alienazione del patrimonio immobiliare;

RENDE NOTO

con deliberazione della Giunta Comunale n. 146 del 27.07.2016 è stato rideterminato l'importo a base d'asta di alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2016;
Il presente avviso viene pubblicato anche all'albo informatico comunale e sul sito istituzionale del Comune di Tarvisio.
Il bando è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune dal 23.08.2016 al 16.09.2016 e le eventuali offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 16.09.2016.
Tarvisio, 29 agosto 2016

IL RESPONSABILE/TITOLARE DI P.O.:
Rosmaria Neri

16_37_3_GAR_COM TARVISIO_ASTA PER ALIENAZIONE TERRENI COMUNALI_002

Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di pubblicazione di "Bando di asta pubblica in più lotti distinti per l'alienazione di terreni di proprietà comunale".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO/TITOLARE DI P.O.

Vista la legge n. 127/1997 art. 12;
Visto l'art. 11 del regolamento comunale per l'alienazione del patrimonio immobiliare;

RENDE NOTO

con deliberazione della Giunta Comunale n. 146 del 27.07.2016 è stato rideterminato l'importo a base d'asta di alienazioni e valorizzazioni immobiliari/terreni per l'anno 2016;
Il presente avviso viene pubblicato anche all'albo informatico comunale e sul sito istituzionale del Comune di Tarvisio.
Il bando è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune dal 23.08.2016 al 16.09.2016 e le eventuali offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 16.09.2016.
Tarvisio, 29 agosto 2016

IL RESPONSABILE/TITOLARE DI P.O.
Rosmaria Neri

16_37_3_AVV_ASS INTERCOM VC COM TARVISIO 69 PRGC_005

Associazione intercomunale “Valcanale” - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 69 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA DELL’UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALEDELL’ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “VALCANALE”

Visto l’art. 8, co. 1, della L.R. n. 21/2015 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 01/09/2016, esecutiva, è stata adottata la variante di livello comunale n. 69 al P.R.C.G. di Tarvisio, secondo le procedure previste dall’art. 8, della L.R. n. 21/2015 e s.m.i..

Per quanto disposto dallo stesso articolo normativo la deliberazione di adozione con i relativi elaborati viene depositata, a far data dal 20/09/2016, presso la Segreteria del Comune di Tarvisio per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro tale periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Tarvisio, 2 settembre 2016

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “VALCANALE”
UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

16_37_3_AVV_ASS INTERCONM VC COM TARVISIO 73 PRGC_006

Associazione intercomunale “Valcanale” - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 73 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA DELL’UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALEDELL’ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “VALCANALE”

Visto l’art. 8, co. 5, della L.R. n. 21/2015 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 01/09/2016, esecutiva, è stata approvata la variante di livello comunale n. 73 al P.R.C.G. di Tarvisio, secondo le procedure previste dall’art. 8, della L.R. n. 21/2015 e s.m.i.

Per quanto disposto dal comma 6 dell’art. 8, della L.R. n. 21/2015 e s.m.i., la variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.

Tarvisio, 2 settembre 2016

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “VALCANALE”
UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

16_37_3_AVV_COM AMARO TELEFONIA_007

Comune di Amaro (UD)

Avviso di approvazione del regolamento comunale per la telefonia mobile.

Si rende noto sensi del'art.16 comma 8 della L.R. 3/11 e s.m.i. che con deliberazione consiliare n. 31 del 16/08/2016 è stato approvato il Regolamento Comunale per la Telefonia Mobile.

Amaro, 5 settembre 2016

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

16_37_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO TELEFONIA_008

Comune di Cavazzo Carnico (UD)

Avviso di approvazione del regolamento comunale per la telefonia mobile.

Si rende noto sensi del'art.16 comma 8 della L.R. 3/11 e s.m.i. che con deliberazione consiliare n. 34 del 25/08/2016 è stato approvato il Regolamento Comunale per la Telefonia Mobile.

Cavazzo Carnico, 13 settembre 2016

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

16_37_3_AVV_COM FORGARIA FRIULI_15 PRGC_001

Comune di Forgaria nel Friuli (UD)

Avviso di approvazione variante n. 15 al PRGC.

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. ed il relativo Regolamento di Attuazione

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 03.08.2016, dichiarata immediatamente eseguibile a norma di legge, il Comune di Forgaria nel Friuli ha approvato la Variante n. 15 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Forgaria nel Friuli, 30 agosto 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Pietro De Nardo

16_37_3_AVV_COM MANIAGO_42 PRGC_004

Comune di Maniago (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 42 al PRGC con contestuale approvazione del progetto preliminare “collegamento ciclopedonale della ciclovia pedemontana con il centro storico di Maniago”.

IL SEGRETARIO COMUNALE

ai sensi e per gli effetti dell'art.17 del D.P.R. 20.03.2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni e del D.L.gs 152/2006 e s.m.i..

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 01.09.2016, dichiarata immediatamente ese-

cutiva ed in corso di pubblicazione, è stata approvata la Variante n. 42 al Piano Regolatore Generale Comunale con contestuale approvazione del progetto preliminare "collegamento ciclopedonale della ciclovia pedemontana con il centro storico di Maniago".
Con deliberazione di Giunta Comunale n. 160 del 06.10.2015 e stato approvato il Rapporto Ambientale Preliminare finalizzato all'assoggettabilità della Variante n. 42 a V.A.S. La Variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.
Maniago, 2 settembre 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Antonio

16_37_3_CNC_AZ SUI TS GRADUATOTIA MEDICINA INTERNA_009

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste
Graduatoria concorso pubblico per n. 2 posti di dirigente medico in disciplina "Medicina interna".

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici, per titoli ed esami, ai sensi dell'art. 18, comma 6 del D.P.R n. 483/97:

- concorso pubblico per due posti di dirigente medico in disciplina "Medicina Interna" destinati alle strutture di Medicina d'Urgenza e di Pronto Soccorso indetto dall'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste, ora Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste, approvata con provvedimento n. 516 dd. 29/07/16:

n.	NOMINATIVO	Totale
1	DE STEFANO Luigi	91,000
2	VISINTIN Luca	90,000
3	STARVAGGI Monica	88,400
4	FERNANDES Giovanni	84,900
5	SERAFINO Adriano	84,850
6	WASSERMANN Stella	84,000
7	MENEGHIN Erika	83,500
8	SURIAN Alessandro	80,000
9	MARIZZA Silvia	79,500
10	BASKIJERA Roberta	79,000
11	GOBBATO Raffaella	78,000
12	ESPOSITO Francesca	74,800
13	OCCHIPINTI Alessandro Agostino	73,150

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali